TORINO
Anno 73 - Num. 247
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI'
18 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - [illegible] - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea assoluta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, [illegible] ABBONAMENTI: [illegible] Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre [illegible]

Il Comitato Corporativo Centrale

LE DIRETTIVE DEL DUCE per la disciplina dei consorzi

Necessità di revisione

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno nella presente riunione del Comitato Corporativo Centrale figurava la revisione della legge sulla vigilanza dei consorzi volontari ed obbligatori, annosa e dibattuta questione che attende di essere definitivamente risolta per la influenza notevole che gli istituti consortili sono destinati ad esercitare nei riguardi della produzione nazionale e dell'economia generale del paese.

Tali istituti, quando siano ritenuti indispensabili, impegnano pertanto l'interesse della produzione nazionale che particolare importanza assume in questi momenti nei quali le forze produttive del Paese sono tutte protese verso il conseguimento della [illegible] autarchia, onde è possibile affermare che le loro attività superano lo stesso ambito dell'economia per entrare decisamente in quello della politica. E' stato autorevolmente affermato che si tratta di trovare nella realtà concreta e contingente il punto di equilibrio fra l'attività sociale e l'attività privata o individuale delle aziende, e che solo l'esperienza potrà indicare come meglio ricercare e fissare il punto stesso oltre il quale l'equilibrio viene turbato, perchè allora l'interesse si trasferisce senza più dubbi dal privato al collettivo, giustificando i più decisi interventi dello Stato nella sorveglianza e nella stessa direzione del complesso consorziale.

Si trattava, dunque, di armonizzare le varie attività consortili con gli interessi generali del Paese e quindi con le direttive che nei vari settori della produzione sono state e possono essere tracciate dalle Corporazioni, che sono gli elementi regolatori dell'economia nazionale, coordinatori cioè delle iniziative e delle attività autarchiche, allo scopo di farne uno strumento di giustizia sociale, oltrechè di potenza economica.

I consorzi volontari e obbligatori, comunque denominati e costituiti, aventi per oggetto la disciplina della produzione o della vendita fra gli esercenti di uno stesso ramo di attività economica o i rami fra loro connessi, sono stati sin qui sottoposti a determinate forme di vigilanza da parte delle rispettive Corporazioni in virtù della legge 16 giugno 1932, del regio decreto 16 aprile 1936 e della legge 22 aprile 1937.

Questi provvedimenti di legge che sanciscono il principio della subordinazione dei Consorzi alle Corporazioni dimostrano la vitalità e le capacità funzionali degli istituti corporativi creati per il potenziamento delle attività industriali, la disciplina e l'organizzazione dei processi produttivi, la specializzazione dei settori di produzione, la politica dei prezzi e lo studio dei problemi economici ed autarchici, i cui piani essi stessi hanno elaborato.

Si trattava di vedere se la legislazione vigente in materia di consorzi e di vigilanza corporativa sui consorzi stessi assegnava davvero e precisava tutte queste forme di controllo.

Se esse sono implicitamente comprese nello spirito della legislazione non sono esplicitamente espresse, di modo che il controllo affidato agli organi dello Stato sembra essersi fino a oggi quasi del tutto esaurito in una azione formale di verifica degli atti amministrativi e di quelli riflettenti la struttura giuridica di tali istituti. Balzava allora evidente la necessità di una revisione dei testi legislativi per meglio adeguarli al concreto raggiungimento degli scopi voluti, perchè è naturale che la vigilanza corporativa sui consorzi non può esaurirsi nell'esame del solo aspetto amministrativo della loro attività, ma deve rivolgersi anche a quello economico non solo in relazione ai pur legittimi interessi dei singoli consorziati, ma anche in relazione a quelli altrettanto legittimi dei produttori di altre branche, la cui attività abbiano a risentirne influenza, e sopra tutto in relazione agli interessi dei consumatori e a quelli generali del Paese.

S. E. il Ministro delle Corporazioni, le cui direttive in materia di vigilanza di consorzi sono inequivocabilmente precise, affermava autorevolmente in uno scritto recente che se la vigilanza delle amministrazioni dalle quali i consorzi dipendono mira prevalentemente alla regolarità del funzionamento formale ed amministrativo dei consorzi, le Corporazioni devono invece approfondire lo sguardo nella loro azione economica; controllare i prezzi che essi praticano allo scopo di ottenere che i prezzi stessi non tendano a discostarsi oltre l'equa valutazione dei costi di produzione, e assicurare che l'azione dei consorzi volontari non si rivolga a soffocare prepotentemente la produzione e la concorrenza marginale delle aziende che siano rimaste fuori di essi, o di quelle che legittimamente possono sorgere.

Pertanto non solo i bilanci dei consorzi dovranno essere oculatamente esaminati dalle Corporazioni, ma queste dovranno avvalersi del potere di chiedere tutte le notizie per valutare l'azione esercitata dai consorzi per il conseguimento dei loro fini.

Il controllo deve essere effettivo e tanto più penetrante quanto più potente sia nella realtà economica la coalizione delle aziende.

A questo controllo dell'attività consortile è logico che debbano aggiungersi le più rigorose norme preventive tendenti a stabilire la opportunità, o meno di addivenire alla formazione di un dato consorzio.

Quando una data categoria produttiva volesse consorziarsi, dovrebbe motivarne le ragioni alla propria associazione sindacale, la quale dovrebbe a sua volta essere tenuta a sottoporne i motivi all'esame preventivo della Corporazione competente, cui dovrebbe spettare il compito di accertare e di comunicare alle Amministrazioni dello Stato se la proposta organizzazione consortile risponda o meno all'interesse generale del Paese: se nell'autorizzarla sia opportuno stabilire preventivamente il suo carattere obbligatorio o volontario; se sia il caso di riconoscerle particolari privilegi fiscali finanziari ed economici; ed infine se sia il caso di impegnarla preventivamente al rispetto di determinati rapporti economici con altri enti od altre categorie.

Controllo quindi, abbiamo detto, preventivo e controllo a posteriori attraverso le Corporazioni.

Angelo Tarchi

Conclusioni unitarie

Roma, 17 ottobre.

Sotto la presidenza del Duce sono oggi proseguiti a Palazzo Venezia i lavori del Comitato Corporativo Centrale. Erano presenti tutti i Ministri, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato, i vice-Segretari ed il Segretario amministrativo del P.N.F., i vice-presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, quello della Confederazione dei professionisti ed artisti e quella dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Il Duce ha aperto la seduta dando la parola al Ministro delle Corporazioni per riferire sulla nuova disciplina proposta per i consorzi tra i produttori. Il Ministro ha ricordato i precedenti legislativi della disciplina consortile nell'ordinamento corporativo; ha accennato alla deliberazione della Commissione Suprema di Difesa sulla necessità di riforma della legislazione sui consorzi. Egli ha fatto presente come lo Stato Fascista abbia il diritto ed il dovere di intervenire negli aggruppamenti produttivi, in base ai suoi fini superiori di disciplina economica.

S. E. Lantini ha, poi, riassunto i principi fondamentali della relazione che contiene una definizione dei consorzi e delle intese, ne stabilisce una classifica agli effetti soprattutto della distinzione fra consorzi obbligatori e volontari, dà disposizioni per la vigilanza sulla amministrazione per la formazione dei vari controlli disposti sulla gestione e fissa i mezzi con cui gli organismi consortili possono essere modificati, ed anche sciolti, chiarendo le attribuzioni assegnate alle Corporazioni riguardo ai consorzi. Infine il Ministro ha accennato al necessario potenziamento dell'Ispettorato Corporativo quale l'organo più adatto per l'attuazione della vigilanza sugli enti consortili accennati.

Il Duce ha rilevato l'importanza dei consorzi dal punto di vista storico, economico e politico. Il loro sorgere segna il decadere dell'economia liberale, perchè gli aggruppamenti produttivi ne sono una contraddizione pratica, in quanto segnano la fine della lotta di tutti contro tutti. In un regime di economia controllata, come è l'economia corporativa, i consorzi hanno la loro funzione, ma appunto perciò devono essere seguiti nelle loro azioni e vigilati.

Il Duce ha in seguito accennato alle recenti polemiche giornalistiche circa il moltiplicarsi di consorzi, fenomeno che è stato giudicato come uno slittamento dal terreno corporativo, come una deformazione cioè del principio corporativo che informa l'ordinamento dello Stato Fascista. Ha perciò affermato che è opportuna una disciplina di questi consorzi di cui non può disconoscersi l'utilità economica, ma che vanno regolati ad evitare che questa attività abbia risultati negativi e dannosi.

La regolamentazione deve farsi dallo Stato attraverso l'esame dell'atto di costituzione dei consorzi e mediante un controllo continuo da parte delle Corporazioni, le cui attribuzioni in questo campo vanno opportunamente sviluppate.

Non è possibile, specie in questo momento eccezionale, lasciar fuori dalle direttive unitarie della produzione l'attività dei consorzi, perchè tutta la concezione fascista dell'economia ha carattere spiccatamente unitario.

Il Duce ha poi aperto la discussione sulla relazione ministeriale, sulla quale hanno parlato i consiglieri nazionali Pirelli, Venturi e Molfino facendo alcune osservazioni e svolgendo alcuni aspetti del problema. Ad essi ha risposto, dando chiarimenti e precisazioni, il Ministro delle Corporazioni.

Dopo di che il Comitato corporativo centrale ha approvato la seguente mozione:

« Il Comitato Corporativo Centrale,

« esaminata e [illegible] la relazione del Ministro delle Corporazioni sui consorzi,

« ne approva le proposte e le conclusioni e gli dà mandato di predisporre un provvedimento legislativo che unifichi e riordini la disciplina giuridica dei consorzi — sino ad ora oggetto di provvedimenti parziali — informandolo ai seguenti principi:

a) classificazione dei consorzi secondo i loro caratteri distintivi e la loro posizione nei confronti della pubblica economia (consorzi obbligatori totalitari costituiti per un comando statale; consorzi obbligatori costituiti su richiesta di una parte di produttori o su proposta delle Confederazioni sindacali; consorzi volontari);

b) controllo dello Stato sul funzionamento dei vari tipi di consorzi;

c) disciplina delle intese fra i produttori, diretta ad evitare che a mezzo di esse si possano eludere le disposizioni relative ai controlli statali sui consorzi;

d) poteri degli organi corporativi per la vigilanza e la tutela sui consorzi e sugli enti ed istituti affini previsti da leggi speciali e per il loro efficace coordinamento;

e) riordinamento dell'Ispettorato Corporativo quale organo incaricato dell'esercizio di queste nuove e complesse funzioni ispettive ».

Successivamente il Ministro delle Corporazioni ha illustrato alcune modificazioni agli statuti di associazioni professionali e di enti vari; i provvedimenti di riconoscimento giuridico di alcuni organi sindacali ed assistenziali e di revoca del riconoscimento di altri.

Tali provvedimenti sono stati approvati dal Comitato Corporativo Centrale, che è poi passato ad esaminare numerosi ed interessanti norme ed accordi economici collettivi già approvati dalle Corporazioni, su cui hanno riferito i vice presidenti Pierantoni, Amicucci, Cristini ed il Ministro delle Corporazioni.

Il Comitato Corporativo Centrale ha approvato le norme e gli accordi esaminati. Il vice-presidente Pala ha sottoposto al parere del Comitato Corporativo Centrale la costituzione di un Comitato tecnico per la Marina velica e motovelica che è stato approvato.

Dopo di che il Comitato Corporativo Centrale ha chiuso l'attuale laboriosa sessione dei suoi lavori.

Lungo e cordiale colloquio tra Bastianini e Halifax

Londra, 17 ottobre.

Oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia Bastianini si è recato al Foreign Office dove ha avuto con lord Halifax un lungo e cordiale colloquio. (Stefani)

Saragioglu lascia Mosca

Le ragioni del mancato accordo nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio turco

Mosca, 17 ottobre.

Il Ministro degli Esteri turco Saragioglu è partito alle ore 0,10 locali per fare ritorno ad Ankara.

L'Agenzia Tass comunica:

« Il soggiorno a Mosca del signor Saragioglu, ministro degli Affari Esteri di Turchia, avvenuto nell'U.R.S.S. per contraccambiare la visita del Ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. ha dato occasione ad un approfondito scambio di vedute fra il rappresentante del Governo della Turchia e il Governo dell'U.R.S.S. circa le relazioni tra l'U.R.S.S. e la Repubblica turca.

« Questo scambio che si è svolto in un'atmosfera cordiale conferma nuovamente l'inalterabilità dell'amicizia fra l'U.R.S.S. e la Turchia e il comune desiderio dei due Governi di mantenere la pace.

« I due Governi hanno stabilito che è desiderabile mantenere in avvenire i contatti per l'esame collettivo delle questioni che interessano l'U.R.S.S. e la Repubblica turca ».

Da parte turca si è limitata a dire che Saragioglu va ad Ankara per mettere al corrente il suo governo sull'ultima fase dei negoziati e che i due Governi esamineranno le proposte e le controproposte fatte da una parte e dall'altra.

Ankara, 17 ottobre.

Davanti al gruppo parlamentare del partito repubblicano del popolo, il Presidente del Consiglio, Refik Saydam, ha fatto delle dichiarazioni sui negoziati di Mosca spiegando come le conversazioni fra Saragioglu e i dirigenti sovietici non abbiano potuto concludersi con un accordo. Il Governo dell'U.R.S.S. ha presentato al Ministro degli Esteri turco proposte che non si armonizzavano con le basi di negoziati che erano state precedentemente stabilite per via diplomatica nè con gli accordi anglo-franco-turchi.

Dal punto di vista della sicurezza della Turchia, gli impegni che l'U.R.S.S. richiedeva al Governo della Repubblica non erano proporzionati alle garanzie di sicurezza offerte. Le richieste russe non collimavano con la politica turca degli Stretti e con gli obblighi già sottoscritti in merito dalla Turchia. Per queste ragioni non è stato possibile concludere questa volta le conversazioni turco-russe. Tuttavia le relazioni fra Ankara e Mosca continueranno a essere fondate su basi amichevoli. (Stef.)

Il Foglio d'Ordini del P.N.F.

Le celebrazioni del XVII annuale della Marcia su Roma e del XXI annuale della Vittoria

Roma, 17 ottobre.

Il « Foglio d'ordini » del P.N.F. numero 241 reca:

XVII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA
XXI annuale della Vittoria

21 OTTOBRE XVII

Riunione del Consiglio Nazionale del P.N.F. a Palermo nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Ore 9 - Arrivo a Palermo del Consiglio Nazionale del P.N.F. e dei Componenti del Governo. Rassegna delle forze del Fascismo palermitano.

Ore 11 - Consiglio Nazionale del P.N.F.

Ore 12 - Inizio dei lavori per le sedi di due Gruppi rionali, del Dopolavoro del Cantiere Navale e di un Asilo-nido della G.I.L.

Ore 14 - Partenza del Consiglio Nazionale e dei Componenti il Governo per Malvello, nel comprensorio del Delice.

Ore 15,30 - Inizio dei lavori di appoderamento.

Ore 16 - Partenza per Palermo.

Ore 18 - Arrivo a Palermo.

Ore 19,30 - Partenza per Roma.

Nelle provincie siciliane alle ore 15,30 avranno inizio simultaneamente i lavori della bonifica in località prescelte dall'Ente di colonizzazione, d'intesa coi Prefetti e coi Segretari Federali. Presenzieranno le Gerarchie politiche ed amministrative delle singole provincie.

Le insegne del P.N.F. partiranno il giorno 20 alle ore 18,20 dalla stazione Termini, arriveranno a Napoli alle ore 21,30 ed a Palermo alle ore 9 del giorno 21; ripartiranno da Palermo alle ore 19,30 e giungeranno a Roma il 22 alle ore 11,35. Le prescritte scorte saranno disposte dai Segretari Federali di Roma, Napoli e Palermo.

27 OTTOBRE XVII

A MILANO

Il Segretario del P.N.F., presente il Direttorio Nazionale, procederà alla consegna del « covo » di via Paolo da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista « Sandro Italico Mussolini ». Presenzieranno rappresentanze del Gruppo Sansepolcristi, dei Reparti Arditi d'Italia, delle Associazioni combattentistiche, dei Reparti d'Arma, di Legionari d'Africa e di Spagna. Presteranno servizio d'onore reparti armati della GIL e formazioni di Fascisti Universitari. Saranno presenti anche i componenti il consiglio direttivo e la consulta della Scuola di Mistica Fascista.

28 OTTOBRE XVII

A ROMA

Ore 9 - Il Direttorio Nazionale del P.N.F. deporrà corone di alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e nella cappella dei Caduti al Verano.

Ore 10,30 - Le insegne del Partito muoveranno dal Palazzo del Littorio scortate da reparti della M.V.S.N. e da Fascisti ante-Marcia per essere issate alle ore 11 sul balcone del Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29.

Ore 11 - *Il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani dei Caduti per la Rivoluzione, si recherà a Palazzo Venezia per consegnare al Duce la Tessera del P.N.F. numero 1 per l'Anno XVIII e lo specchio delle Forze al 28 ottobre XVII.*

La guardia a Palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita dai Moschettieri del Duce. Il labaro dell'Associazione Fascista Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione sarà issato nel Sacrario del Palazzo del Littorio dalle ore 10,30 alle ore 18,30.

IN TUTTA ITALIA E NELL'IMPERO

Reparti di Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, di Fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'U.N.U.C.I., di Fascisti Universitari e della G.I.L. effettueranno turni di guardia dalle ore 9 alle ore 20 ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, sfileranno dinanzi ai Sacrari, monumenti o lapidi.

Ore 11,30 - Consegna della croce al merito di guerra ai labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Saranno presenti le organizzazioni inquadrate dal P.N.F. e dalle Associazioni dipendenti, rappresentanze delle Forze Armate, della M.V.S.N. e della G.I.L. L'ufficiale del presidio più elevato in grado leggerà la motivazione della concessione della croce al merito di guerra e procederà alla consegna. I Segretari Federali, i Segretari Politici dei Fasci di Combattimento ed i Fiduciari dei G. R. F. consegneranno i brevetti della Marcia su Roma agli aventi diritto.

Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine (limitatamente al territorio di Tarvisio) e Belluno (limitatamente al territorio di Cortina d'Ampezzo) saranno consegnati i premi assegnati dalla Società Nazionale « Dante Alighieri » ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

29 OTTOBRE XVIII

II ANNUALE DELLA G.I.L.

A ROMA

Dalle ore 10 alle ore 18, la guardia a Palazzo Venezia sarà fornita da reparti abbinati di allievi dell'Accademia della G.I.L. e di Balilla Moschettieri che costituiscono la scorta d'onore per il ritorno delle insegne del Partito al Palazzo del Littorio.

Ore 11 - *Il Duce premierà i littori per l'Anno XVII della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro; i Guf vincitori del « Rostro d'oro » e dell'« Ancora d'oro »; i Fascisti universitari vincitori delle borse di studio « Libro e moschetto ».*

Presenzieranno i Segretari dei Gruppi Fascisti Universitari, manipoli delle organizzazioni della G.I.L. ed un manipolo di Fascisti Universitari.

Il Duce premierà a Palazzo Venezia i Comandi Federali della G.I.L. vincitori dei seguenti trofei:

Scudo del Duce;

Trofeo del Legionario della M.V.S.N., per la miglior classifica nella premilitare generale;

Trofeo del Ministero della Guerra, per la miglior classifica nella premilitare specializzata leva di terra;

Trofeo del Ministero della Marina, per la miglior classifica nella premilitare specializzata leva di mare;

Trofeo del Ministero dell'Aeronautica, per la miglior classifica nella premilitare specializzata leva dell'aria;

Trofeo del Bersagliere, per la miglior fanfara;

Trofeo della Montagna del C.A.I., per la più intensa attività alpinistica;

Premiazione dei Campionati nazionali della G.I.L.

Ore 20 - Un Balilla parlerà alla radio. Gli allievi del Collegio del Littorio canteranno gli Inni della guerra e della Rivoluzione.

Il Duce inaugurerà il Centro Comunale di Pomezia.

A BOLZANO

Apertura della Scuola della GIL di specializzazione militare.

IN TUTTA ITALIA E NELL'IMPERO

Alla presenza delle Gerarchie civili e militari avranno luogo nel pomeriggio le rassegne della GIL.

Ore 15 - Alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del GUF, degli ufficiali del Comando Federale della GIL, degli allievi dei Corsi di preparazione politica per i giovani, i Segretari Federali consegneranno i diplomi del III Corso di preparazione politica per i giovani, i diplomi ai vincitori dei pre-Littoriali del Lavoro dell'Anno XVII, i diplomi di benemerenza ai collaboratori della scuola, i diplomi ai dirigenti ed insegnanti della scuola primaria e media che hanno partecipato ai corsi nazionali della GIL ed i diplomi ai soci della GIL.

Partenza di 1800 famiglie rurali per la Libia: il 28 da Venezia, il 29 da Napoli, il 30 da Palermo.

4 NOVEMBRE XVIII

A ROMA

Dalle ore 9 alle 20, alla tomba del Milite Ignoto ed al monumento dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza nei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. alle ore 9 deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Alle ore 10,30 sarà celebrata una Messa al campo sul Vittoriano. Vi interverranno i Componenti del Governo, le alte cariche dello Stato e del P.N.F.

Dalle ore 10,30 alle 11,15 saranno eseguite salve di artiglieria.

Alle ore 12, Balilla e Piccole Italiane, sull'Altare della Patria, canteranno gli Inni della guerra e della Rivoluzione.

IN TUTTA ITALIA E NELL'IMPERO

I Segretari Federali, insieme con i componenti del Direttorio Federale, del Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, i vice-comandanti federali del GUF e AA. BB. ed il Capo di Stato Maggiore della GIL, porterà il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i Reparti d'arma, rappresentanze del P.N.F., della Milizia e della GIL sfileranno dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra.

DISPOSIZIONI GENERALI

Il 28 ottobre ed il 4 novembre, nella mattinata, sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti. Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12,15. Alle ore 19 saranno accesi i fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. Le sedi delle organizzazioni del P.N.F. ed i pubblici uffici saranno imbandierati ed a sera illuminati.

UNIFORME

Il 28 ottobre: grande uniforme.

Il 4 novembre: uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate, uniforme ordinaria per gli iscritti nel P.N.F. e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Il decreto sui soccorsi ai parenti dei militari

Roma, 17 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo, che aumenta il soccorso giornaliero ai congiunti dei militari di truppa e dei sottufficiali richiamati o trattenuti alle armi e alle mogli e ai figli dei militari di leva.

Il decreto stabilisce:

Art. 1. - La misura del soccorso giornaliero spettante ai congiunti dei militari di truppa e dei sottufficiali richiamati o trattenuti alle armi in reparti di una qualunque delle Forze Armate dello Stato, è fissato, a decorrere dal 1° settembre 1939-XVII, nella misura seguente: per la moglie lire 6; per ogni figlio o figliastro, lire 2; per ogni genitore, lire 2; per ogni fratello o sorella, lire 2; per ogni avo o ava, lire 2.

Art. 2. - La misura del soccorso giornaliero spettante alle mogli dei militari di leva è fissato, a decorrere dal 1° settembre 1939, in lire 6 ed in lire 2 per ogni figlio.

Art. 3. - Il soccorso giornaliero da corrispondersi nel caso previsto dal 2° comma dell'art. 7 della Legge 22 gennaio 1934, e quello spettante alle vedove madri di figlio unico militare di truppa o sottufficiale, di cui all'art. 1, è fissato in lire 6.

Movimento delle navi italiane

Genova, 17 ottobre.

Nel tardo pomeriggio, al completo di passeggeri, è partito in viaggio speciale per i porti del Centro America e del Sud Pacifico il *Conte Grande* sul quale aveva preso imbarco S. E. José Manzanilla, Ambasciatore del Perù a Roma.

Con il *Conte Grande* sono pure partite per il Cile e per il Perù numerose famiglie di grandi industriali italiani residenti nelle Repubbliche sud americane del Pacifico. In serata, al completo pure di passeggeri, fra cui moltissimi sudditi inglesi e indiani diretti a Bombay, è partita da Ponte dei Mille la motonave *Victoria* sulla quale aveva pure preso imbarco un folto gruppo di missionari diretti a Calcutta e Madras.

Napoli, 17 ottobre.

In serata è partito per Massaua, al completo di passeggeri e merci, il piroscafo *Po* sul quale ha preso imbarco, colla giovane consorte, il nuovo Podestà di Addis Abeba, consigliere nazionale Boidi. Con lo stesso piroscafo è partito con la famiglia e il seguito ras Ghatatcin Atala, proveniente da Tripoli e diretto alla capitale dell'Impero.

Proveniente da Alessandria di Egitto è poi giunto in porto, ripartendo in serata per Marsiglia e New York, il piroscafo americano *Excalibur* con a bordo 100 passeggeri, tra cui il segretario della legazione giapponese a Parigi, Konagaja Jutaka.

L'offensiva tedesca sul Reno

Nuovo attacco su un fronte di 30 chilometri - La maggior parte del territorio tedesco sgomberato dalle truppe francesi, le quali hanno preso posizione su linee prestabilite

Il comunicato tedesco

Berlino, 17 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale comunica stamattina:

« Nel corso della giornata di ieri le truppe francesi hanno sgomberato la maggior parte del territorio tedesco che esse occupavano nella zona antistante le nostre fortificazioni, ritirandosi verso ed oltre il confine.

« Le forze aeree tedesche che sorvegliano il cielo germanico poterono ieri abbattere cinque apparecchi nemici, tra cui due inglesi ».

I comunicati francesi

Parigi, 17 ottobre.

Il comunicato di guerra delle Armate francesi di stamane dice:

« Ieri, alla fine del pomeriggio, i tedeschi hanno scatenato un secondo attacco, appoggiato da forte fuoco di artiglieria nella regione ad Est della Sarre e su un fronte di circa 30 km. I nostri elementi di copertura, conformemente alla loro missione, si sono ritirati combattendo. I nostri fuochi hanno arrestato il nemico sulla linea prevista.

« In previsione di questa ripresa di offensiva da parte dei tedeschi già da quindici giorni il Comando francese aveva deciso di ricondurre su altre posizioni le Divisioni francesi che avevano preso l'offensiva in territorio tedesco, allo scopo di alleggerire indirettamente l'esercito polacco. L'insieme dei movimenti necessari era stato terminato il 3 ottobre.

« Noi non avevamo lasciato in contatto che degli elementi leggeri di copertura e qualche frazione di rincalzo ».

Il bollettino della sera dice:

« Azioni locali sull'insieme del fronte che resta immutato da stamattina, nonostante i vivaci scontri di fanteria su taluni punti.

« Un vapore commerciale tedesco è stato catturato dalle nostre unità dell'Atlantico ».

Azione limitata o inizio della grande offensiva?

Berlino, 17 ottobre.

Esaurita l'offensiva di pace dopo le ripulse opposte da parte franco-inglese alle profferte del Führer, gli avvenimenti stanno dunque per precipitare ormai verso la guerra vera e propria? Avrà subito luogo, sul fronte occidentale, quella grande offensiva di cui già da diversi giorni si insiste di là dal confine a volere attribuire l'intenzione ai tedeschi? Sono questi gli interrogativi che stanno imponendosi anche negli ambienti giornalistici stranieri di Berlino, dove tuttavia fino a qualche giorno fa si era creduto di poter interpretare nel senso più rassicurante le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri, che cioè la Germania era lungi dall'avere rinunziato a tutte le sue speranze di pace e manteneva anzi pienamente in efficienza il piano del Führer per ogni ulteriore tentativo di pace.

Possibilità che sfumano

Ma le esigenze diplomatiche non coincidono purtroppo sempre con le esigenze militari. E chissà, forse all'Alto Comando tedesco poteva anche riuscire utile che si coltivasse questa idea di una stasi bellica, che la Germania non avrebbe pensato per ora a modificare... Ma poi, a che pro lasciare prolungare questa stasi ormai, dato l'irrigidimento di Londra e di Parigi, non si riesce più a vedere alcuna seria possibilità d'accomodamento? L'intervento degli Stati non belligeranti? Ma è un'idea molto vaga, molto incerta e, esclusa per gli insuccessi registrati già in passato l'utilità di una qualsiasi sorta di appello o di messaggio per autorevole che sia lo Stato o la persona da cui emana, nessuno saprebbe effettivamente dire con precisione quale forma potrebbe rivestire questo intervento o, diciamo pure, questa pressione dei neutri sui tre belligeranti per indurli a cessare la lotta.

La Germania non ha mai celato le sue preferenze per le azioni belliche svolte ad un ritmo ultra rapido ed estremamente intenso. Perchè dunque, se di là dal Westwall si vuole veramente la guerra, perchè continuare a segnare il passo, perchè perdere quello che può ancora essere il vantaggio dell'iniziativa, almeno finchè la stagione si mantiene favorevole? Ragionamenti di questo genere sono stati fatti fin dal primo momento che si è delineato l'atteggiamento di assoluta intransigenza dei due Governi di Londra e di Parigi, e sono stati ripetuti in forma sempre più netta man mano che si è andata precisando l'effettiva portata dei due ultimi discorsi di Daladier e di Chamberlain. Che la conclusione a cui si è addivenuti da parte tedesca sia per l'appunto quella dell'immediata grande offensiva di cui tanto si è parlato e si sta parlando in Francia, non è cosa che risulti ancora in modo chiaro dagli ultimi avvenimenti militari. Comunque è certo — e le notizie ufficiali da parte tedesca, per limitarci a queste, lo confermano — che ci troviamo di fronte a una serie di operazioni belliche in grande stile iniziate contemporaneamente su determinati settori, in terra, mare e cielo.

Già il Bollettino di stamane, aveva brevemente dato notizia del fatto che i francesi avevano sgomberato nella giornata di lunedì quasi tutta la zona territoriale della Sarre di cui si erano poco alla volta assicurati il possesso in queste tre ultime settimane dopo il ritiro dei tedeschi sulla linea Sigfrido.

Non era necessario essere particolarmente versati in cose militari per afferrare il significato di questo rapidissimo sgombero, a cui i francesi si erano evidentemente dovuti decidere, per il timore di una imminente offensiva tedesca, perchè la pressione dell'avversario già era in corso. Da parte ufficiale tedesca non si sono avuti altri dettagli. In serata ci si è annunziata la pubblicazione di un nuovo bollettino riguardante per l'appunto lo sviluppo di quest'azione, ma all'ora in cui vi telefoniamo il contenuto di tale comunicato non ci è ancora noto. Rimane così, a dire il vero, tutto in sospeso la questione di sapere se si tratta effettivamente di quella grande offensiva descritta dai francesi, con sei Divisioni impegnate, oppure se la portata dell'azione rimane ancora per il momento contenuta nelle più modeste proporzioni di una rioccupazione del territorio germanico abbandonato in un primo tempo al nemico.

Barlumi di luce

Avvenimenti diplomatici degni di nota (se si eccettua la notizia, accolta a Berlino con tranquillità assoluta, della partenza da Mosca del signor Saragioglu recatosi ad Ankara, come qui si dice, unicamente a scopo informativo) non ve ne sono oggi, e se anche ve ne fossero sarebbe inutile cercarne un qualsiasi riflesso nella stampa tedesca che è tutta un solo coro di esaltazione per le epiche imprese delle sue armi aerea e sottomarina, le quali sono andate a cercare il nemico a casa sua colpendolo con terribile efficacia. « L'Inghilterra non è più un'isola, l'Inghilterra è costretta a sloggiare dal Mare del Nord »: sono questi i due concetti più ripetuti nei diversi commenti. Manca invece qualsiasi accenno all'azione impegnata sul fronte della Saar. E' probabile che ciò sia dovuto a motivi d'ordine militare, oppure più semplicemente alla mancanza di più complete informazioni. Ma a chi chiede ancora qualche po' di speranza, qualche barlume di luce anche nel momento più nero, questa esaltazione dei commentatori tedeschi (così come d'altra parte il fatto che si tende a presentare gli stessi attacchi sulle coste scozzesi come delle azioni dimostrative, delle bene applicate « lezioni » anzi che delle manifestazioni di una guerra destinata a svolgersi fino in fondo), a chi vuol rimanere inguaribilmente ottimista anche nell'ora più tragica, tutto ciò potrebbe apparire ancora come un sintomo favorevole. Sappiamo infatti — e ancora oggi lo si è autorevolmente confermato — che la Germania è sempre pronta a scegliere la pace anzichè la guerra, purchè ci si decida a riconoscere il gesto che per la pace appunto il Führer ha compiuto. « La domanda « pace o guerra » — si risponde a Berlino ai rappresentanti della stampa dei paesi neutrali — non è più a noi che la si deve porre; è ai governi di Londra e Parigi i quali debbono rispondere all'ansiosa domanda che loro rivolge la coscienza universale, se cioè il loro rifiuto a trattare sia da considerarsi veramente definitivo ».

Guido Tonella

La situazione militare vista da Parigi

Parigi, 17 ottobre.

La battaglia sul fronte occidentale, che molti indizi facevano prevedere come imminente, pare si sia effettivamente ingaggiata ieri. Essa è cominciata nella mattinata con un attacco contro la sinistra francese su un fronte di sei chilometri, attacco previsto perchè la linea Sigfrido costeggia in quella regione la riva sinistra della Sarre ed i tedeschi, per attaccare, dovevano appoggiare la destra alla Mosella e porsi così di fronte all'avversario. Inoltre la sinistra francese faceva una punta verso il nord in rapporto al resto della loro linea, offrendosi in tal modo per prima ai colpi del nemico. Nel pomeriggio, un secondo attacco, assai più importante, veniva sferrato ad est della Sarre sviluppandosi su un fronte di una trentina di chilometri. Anche questo attacco, come quello del mattino, è stato arrestato davanti alle posizioni francesi di resistenza.

« Semplice incrocio di armi dal quale non vi è da dedurre alcuna conclusione perchè una battaglia ai nostri giorni dura settimane », dicono i critici, i quali aggiungono: « Quel che conta è che la durata della manovra non sfugga al Comando e questi la conduca come l'ha prevista ».

E' quanto, a giudizio dei critici, si è ieri verificato, avendo l'Alto Comando francese deciso di dare una battaglia difensiva, perchè se avesse voluto impegnarsi offensivamente non avrebbe aspettato tanto. « Esso ha lasciato di deliberato proposito l'iniziativa dell'attacco al nemico ed oggi dirige la manovra secondo la forma che ha voluto », scrive sul *Journal des débats* il generale Duval.

E a questo proposito *Paris Soir* spiega che quando il 29 settembre la sconfitta della Polonia fu consumata, Daladier convocò nel suo gabinetto il generalissimo Gamelin e gli alti capi dell'esercito per esaminare la situazione. In quella riunione venne deciso di modificare d'urgenza il piano francese e trasformare il sistema offensivo, che era stato scelto per alleggerire nella misura del possibile la Polonia dalla pressione che le truppe tedesche esercitavano su di essa, in un sistema difensivo che, date le circostanze, costituiva una concezione militare più razionale.

Così, le truppe ammassate oltre la linea Maginot, assunsero invece, per ricevere il previsto urto tedesco, una posizione in profondità con elementi leggeri in avanti e la massa principale scaglionata indietro. Il 3 ottobre l'esercito francese aveva terminato di prendere, dalla Mosella al Reno, una posizione difensiva, e ciò spiega il silenzio dei comunicati in questi ultimi quindici giorni e le ricognizioni che i tedeschi hanno ostinatamente eseguite per rendersi conto della situazione. E così si è giunti alle azioni di ieri, svoltesi, come affermano i critici, nelle condizioni che l'Alto Comando francese aveva previsto.

Tra la Mosella e la Sarre l'attacco tedesco ha respinto gli avamposti francesi stabiliti dinanzi all'altura 430, immediatamente ad ovest del villaggio di Ell e che reca sulla carta tedesca il nome di Schneeberg. Superata quest'altura, l'attacco ha continuato a progredire verso il sud, ma a quel punto, nello scendere verso il ruscello Mandern, le truppe tedesche si sono trovate prese dapprima sotto il tiro perfettamente regolato dell'artiglieria francese, e poi sotto quelli incrociati delle armi automatiche della posizione francese di resistenza all'altezza di Apach. I tedeschi, penetrati in questo villaggio, non hanno potuto mantenervisi a causa del fuoco dell'artiglieria pesante francese ed hanno dovuto sgomberarlo.

L'attacco del pomeriggio si è svolto in modo analogo, ma su di un fronte assai più importante. Qui i tedeschi, secondo il critico del « Temps », avrebbero impegnato da cinque a sei Divisioni. La linea di avamposti francesi attraversava da est a ovest un terreno molto avvallato, a sette o otto chilometri dalla linea Deux Ponts-Pirmasens. Anche questa volta gli avamposti francesi hanno ripiegato, combattendo, conformemente agli ordini ricevuti, e le truppe tedesche, dopo aver superato le vecchie prime linee francesi, si sono trovate sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria che le ha costrette a fermarsi appena giunte nelle zone efficaci del fuoco delle armi automatiche della posizione francese di resistenza. E fino al pomeriggio di oggi non sembra che abbiano insistito per forzarla.

I critici militari si astengono dal formulare ipotesi sulle intenzioni dell'Alto Comando tedesco nello sferrare questa offensiva su tutto il terreno libero esistente tra la Mosella e la foresta della Haardt, e nel corso del quale il nemico ha subito serie perdite. I francesi, le cui truppe, [illegible] disseminate, non offrivano facile bersaglio ai colpi dell'artiglieria tedesca, hanno evitato perdite gravi. Altrettanto — qui si dice — non può dirsi pei tedeschi, la cui avanzata è avvenuta sempre sotto il fuoco francese accuratamente predisposto da varie settimane. Giunti davanti ai piani di fuoco estremamente serrati che si stendono davanti a queste posizioni, i fanti tedeschi, qualunque fosse il loro spirito e la loro risoluzione, non hanno potuto far altro che appiattarsi al suolo. In nessun punto — qui si dice — i tedeschi sono riusciti non solo a prendere contatto ma neppure a portarsi ad una distanza sufficiente per impegnare combattimenti a colpi di bombe a mano con i difensori delle posizioni francesi, a causa del fuoco nutrito di questi. Gli attaccanti non hanno potuto far altro che interrarsi nei punti raggiunti e piazzare a loro volta delle armi automatiche per rispondere al fuoco dei difensori. I tedeschi si trovano tuttavia sotto il tiro diretto della fanteria francese e sotto quello violento di sbarramento dell'artiglieria. In queste condizioni è probabile che le divisioni tedesche impegnate nell'operazione abbiano già dovuto subire fin d'ora perdite considerevoli, tanto più che nel corso della loro avanzata fino al margine delle posizioni francesi esse hanno dovuto attraversare fitti campi di mine, sotto un violento bombardamento delle artiglierie di ogni calibro e sotto una grandine di pallottole di mitragliatrici pesanti effettuanti un tiro indiretto minuziosamente calcolato metro per metro.

Le classi dell'89 e '90 congedate in Francia

Parigi, 17 ottobre.

Per diminuire per quanto possibile il disordine economico risultante dalla mobilitazione generale, il Presidente del Consiglio e Ministro della guerra Daladier ha deciso di congedare a partire dal 20 ottobre i sottufficiali e gli uomini di truppa della classe 1889. Successivamente saranno congedati anche i sottufficiali e gli uomini di truppa della classe 1890. Compatibilmente con le esigenze del servizio è previsto anche l'invio in congedo di un certo numero di ufficiali della riserva delle classi anziane. D'altra parte, sempre per restituire al paese una attività ed una fisionomia meno anormale il Presidente del Consiglio ha dato istruzioni ai prefetti dei dipartimenti meno accessibili alle incursioni aeree di ripristinare parzialmente l'illuminazione pubblica. (Stefani).

Il rimpatrio dei tedeschi dalla Polonia occupata dai russi

Mosca, 17 ottobre.

E' giunta oggi la commissione tedesca per i rimpatri composta dal *Geheimrat* Kampf Koefsener, dall'ex console tedesco a Memel, Hans Sauken, e da un gruppo di esperti. Essa inizierà domani i negoziati con l'Unione Sovietica circa il rimpatrio di circa 450 mila individui di cittadinanza o discendenza tedesca residenti nella parte della Polonia recentemente occupata dalla Russia. Secondo fonti tedesche la commissione non si occuperà del rimpatrio di 1.500.000 tedeschi residenti nel bacino del Volga, nell'Ucraina e in Crimea. Molti tedeschi arrestati durante gli anni 1936-38 sono stati rimessi in libertà e hanno cominciato a partire per ritornare in patria.

Si prevede un raddoppiamento degli scambi russo-lituani

Mosca, 17 ottobre.

A proposito dell'accordo commerciale tra la Lituania e la Russia, l'Agenzia *Tass* precisa che con esso si prevede un aumento degli scambi commerciali tra i due paesi, quasi doppio, e stabilisce che il volume globale degli scambi tra la Lituania e la Russia ammonterà a 40 milioni di Litas.

CRONACA CITTADINA

Ardenti dimostrazioni al Duce dei fiduciari e corrispondenti di azienda

Prefetto, Federale e Podestà alla grande adunata — Il discorso del Presidente confederale

Un'ondata di travolgente entusiasmo per il Duce ha dominato l'assemblea dei fiduciari e corrispondenti d'azienda, che ieri sera il consigliere nazionale Pietro Capoferri, presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria, ha presieduto alla Casa dei Sindacati di corso Galileo Ferraris, presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, e il vice-presidente confederale Amilcare De Ambris, oltre i componenti dei Direttori sindacali di tutte le categorie aderenti all'Unione. Fino dalle 20.30, cioè mezz'ora prima dell'arrivo dei Gerarchi, il vastissimo salone del primo piano era stipato in modo inverosimile. Gli inni della Rivoluzione echeggiavano, nell'attesa, in un coro formidabile, interrotto a tratto a tratto solo dal grido della passione che erompeva da ogni petto verso il Fondatore dell'Impero. Quando alle 21 i Gerarchi sono entrati nella sala, l'assemblea è scattata in piedi, e il grido ritmato: Duce! Duce! ripetuto con impeto gagliardo, ha dato la misura dell'inestinguibile affetto che avvince i lavoratori torinesi a Mussolini.

Dopo il saluto di rito lanciato dal Federale, il cons. naz. Emilio Balletti, segretario dell'Unione, ha rilevato il significato della grandiosa manifestazione, e rivolte espressioni di omaggio alle autorità intervenute e a Pietro Capoferri, combattente della grande guerra, fascista vigilatore e organizzatore assurto alla direzione del movimento sindacale industriale dalle officine, ha concluso recando la testimonianza della profonda gratitudine dei lavoratori per il provvedimento che viene a rendere più efficace la tutela del Regime verso di essi.

Ha quindi preso la parola il camerata Capoferri, il quale ha illustrato il provvedimento stesso, emanato dal Partito e che riconoscendo l'opera dei fiduciari e dei corrispondenti d'azienda, la rafforza per il significato disciplinatore che le conferisce, mentre non altera le condizioni dei rapporti nelle officine, le cui eventuali vertenze continuano a costituire materia riservata alle rispettive Unioni sindacali e alle Magistrature del lavoro. Il riconoscimento, di carattere politico, varrà pertanto a testimoniare che l'organizzazione è presente anche sul luogo del lavoro. Tracciate le direttive da seguire, il presidente della Confederazione ha dato poi notizia della rinnovazione del contratto degli impiegati delle aziende elettriche del Piemonte, e più a lungo si è soffermato a parlare del contratto di impiego privato in via di applicazione. Esaltando in ultimo il genio di Mussolini, creatore dello Stato corporativo, il camerata Capoferri ha provocato una nuova, se possibile, più impetuosa dimostrazione al Duce, culminata nel canto di Giovinezza che ha coronato questa che è stata la prima delle grandi adunate sull'argomento.

Il Provveditore a S. E. Bottai

Concluse le solenni cerimonie che hanno segnato l'inizio del nuovo anno scolastico il R. Provveditore Lamaggiore ha telegrafato a S. E. Bottai:

« Tutte le scuole di questa Provincia, iniziando austeramente con fierissima fede sabauda e fascista l'annuale ciclo di lavoro, Vi esprimono l'unanime volontà di adeguarsi alle direttive che la nuova Carta fissa per la missione spirituale, politica e sociale della Scuola italiana ».

Una grande mostra anti-lei sarà inaugurata il 28 ottobre

La simpatica iniziativa del Federale — La partecipazione degli artisti torinesi

In questi ultimi giorni sono state organizzate dai Gruppi rionali fascisti alcune Mostre « anti-lei », che hanno raccolto disegni e caricature in massima parte dovuti a dilettanti appartenenti ai vari Gruppi. Nota di curiosità d'ogni mostra, la presenza di disegni eseguiti da Balilla, in gara con i camerati più grandi, Avanguardisti e Giovani fascisti, anche numerosi tra gli espositori. Le riuscitissime manifestazioni di costume fascista hanno richiamato folle di visitatori, che hanno sostato a lungo, con visibile compiacimento, dinanzi a documentazioni così varie impensate e originali di schietto spirito fascista, sorgente dai disegni satirici e dalle caricature ridicolizzanti l'uso del « lei ».

Il Segretario Federale, inquadrando nuove iniziative del genere e utilizzando parte del materiale già esposto, ha organizzato una grande Mostra « anti-lei », che si sta ordinando in un salone della Casa della G.I.L. di piazza Bernini, ed alla quale partecipano gli artisti torinesi, che hanno aderito con vero entusiasmo all'invito del Federale. La grande Mostra « anti-lei » verrà inaugurata il 28 ottobre c. m.

La notizia della nuova iniziativa presa dal Segretario Federale per divulgare l'uso dell'italianissimo « voi » in luogo dell'antico servile e straniero « lei » verrà conosciuta con la maggiore simpatia. Già le mostre che sono state organizzate nelle sedi dei Gruppi rionali hanno sortito il migliore successo e sono state mèta di folle di camerati che le hanno visitate con il più vivo interesse. Ora la nuova mostra che — come dice il comunicato — verrà inaugurata il 28 ottobre, richiamerà l'attenzione di tutta la cittadinanza. Deve esser segnalata con la maggiore simpatia l'adesione degli artisti torinesi all'iniziativa; senza dubbio essi si impegneranno con le loro forze migliori per presentare delle opere che siano pienamente aderenti allo spirito della mostra. Già si sa che l'arte è una grande educatrice nella vita dei popoli ed è perciò tanto più simpatico che questa sua funzione essa svolga non soltanto indirettamente con il creare il punto del bello, ma anche invece ora direttamente con una piena partecipazione a questa riforma delle abitudini linguistiche italiane. Accanto ai lavori degli artisti saranno quelli dei bimbi e dei lavoratori che significheranno come l'italianissimo « voi » sia ormai entrato nel mare del popolo e come vada sempre più affermandosi nella pratica quotidiana della vita.

I LEGIONE CONTROAEREI

Questa sera, ore 21, Adunata obbligatoria 5a batteria c.a., versamento vestiario in carico e comunicazioni urgenti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette De Rios-Gandusio): ore 21: « La duchessa del Bal Tabarin » di Lombardo.
ALFIERI: ore 21,15: « Spadaro » in « Ritmi della Metropoli ».
CARIGNANO: ore 21: Compagnia Rivista Vanni-Romigioli-Lina Gennari: « Se un'idea mi porta fortuna ».
ROSSINI: 21,15: Guarda che traffico!
MAFFEI: C.a « Teatro della Rivista » con la vedetta Carmen Brunner: ore 17 e ore 21,30: « Amore, che m'hai fatto fare! ». Rivista di Ser Lain.
IIa MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVII della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il sogno di Butterfly » con Maria Cebotari, Fosco Giachetti. Ult.
AMBROSIO: « Imputato alzatevi! » comicissimo con Macario. Prima.
CORSO: « Grandi Magazzini » di Mario Camerini, con Assia Noris, De Sica.
AUGUSTUS: « Francesco I » Fernandel.
CHIARELLA: « Il colpevole » (Blanchar) e C.a Riviste Anna Maria Dossena.
BALBO: « Il Cavaliere di San Marco » con Mario Ferrari, Renato Cialente.
STATUTO: « Tre fratelli in gamba » e « Occhio per occhio » Shirley Temple.
ALPI: « Gli ultimi giorni di Pompei ».
NAZIONALE: « 4 ragazze coraggiose ».
MAFFEI: « Convegno dei 5 » e Rivista.
MASSIMO: « Il giglio insanguinato » di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud.
ELISEO: 2 film: « Truxa » (La Jana) e « Io e l'imperatrice » Harvey. Ultimo.
COLOSSEO: 2 film: « Immortale sussurra » e « Tempeste sull'Asia ». L. 1.
TORINESE: « Sansone » Harry Baur.
C. ALBERTO: Coll'amore non si scherza.
REGINA: « La donna di una notte ».
PIEMONTE: « Vorrei volare! » Formby.
FORTINO: Una moglie ideale e Varietà.
SOCIALE: « Vorrei volare! » Formby.
IMPERIALE « Prigioniera di Sidney ».
VITTORIO VENETO: « Deserto rosso ».
PRINCIPE: « Allarme a Gibilterra ».
SEYSSEL: ore 16: « La Venere dell'oro ».
REX: « Ragazze folli » (prima) un film di Marc Allegret con Louis Jouvet, Claude Dauphin, Janine Darcey.

IL GAS

Disciplinamento e costo

L'aumento stabilito per il gas nella misura di 6 centesimi il metro cubo, in conseguenza dell'aumento effettuatosi nel carbone, andrà in vigore dal 21 settembre. In quanto all'orario unico di distribuzione questo sarà effettuato dopo il 15 novembre. Fino a quel giorno la pressione rimarrà normale; tuttavia vien fatta raccomandazione ai cittadini di far uso di gas solamente nelle ore prescritte dall'orario che verrà applicato dopo il 15. In questo periodo di attesa le fabbriche, le case di cura, gli ospedali, quanti cioè dimostrano di avere necessità del gas durante tutte le 24 ore, verranno dotati di speciali apparecchi per aumentare la pressione del gas.

Riso, granoturco, carbone

Il Consiglio delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi del riso:

Per merce resa franco negozio dettagliante: originario camolino L. 185 al ql.; maratello e P 6, 210; vialone 225 al ql. — Al dettaglio, i prezzi sono fissati rispettivamente in L. 2,05, 2,40 e 2,55 al kg.

Granone. — Sono stati fissati i seguenti prezzi per i prodotti derivanti dalla macinazione del granoturco stesso: **Per merce resa franco molino:** farina di granone semolata (bramata) L. 142 al ql.; farina di granone abburattata (fioretto), 137; crusca di granone, 60; germe, 80; farina di granone a resa integrale, 120. — **Per merce resa franco negozio dettagliante:** farina di granone semolata (bramata) L. 150 al ql.; id. id., abburattata (fioretto), 145; id. id. a resa integrale, 174. Per la minuta vendita i prezzi sono fissati rispettivamente in L. 1,65, 1,60 e 1,45 al kg.

La crusca ed il germe debbono essere dai molini ceduti al Consorzio Provinciale Agrario.

Il Consiglio poi, a chiarimento dei vari quesiti rivolti dagli interessati, comunica che, fermo restando le quotazioni risultanti dal listino dei prezzi massimi N. 6 per le varie qualità di carbone, le forniture eccedenti le cinque tonnellate non devono considerarsi come vendite al dettaglio, anche se le stesse vengono effettuate direttamente al consumatore, e perciò per tali partite, per merce resa franco carbonile, deve praticarsi il prezzo d'ingrosso e cioè quello segnato nel listino N. 6 (parte ingrosso), se la merce viene consegnata all'acquirente prelevandola direttamente da vagone, ed allo stesso prezzo ma maggiorato di L. 20 alla tonn. se il carbone viene prelevato dal magazzeno del grossista. Tali norme non valgono per le forniture al « costaio » al quale si deve sempre praticare il prezzo al grossista.

PER RIVENDITORI DI GIORNALI

L'Ufficio del Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste bandisce un concorso per premi di produttività fra i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste che abbiano almeno sette figli viventi e conviventi a carico. Le domande dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 15 novembre.

L'orario delle Aviolinee

L'Aviolinee Italiane comunicano che è entrato in vigore l'orario invernale delle Avio Linee Italiane. L'orario è così stabilito:

Torino-Roma: Torino p. 13,30, Roma a. 15,45; Roma p. 10,30, Torino a. 12,45. **Milano-Roma:** Milano p. 13,30, Roma a. 15,30; Roma p. 12,05, Milano a. 14,05. **Milano-Venezia-Zagabria-Belgrado:** Milano p. 9,40, Venezia a. 10,45, Zagabria a. 12,20, Belgrado a. 14,10; Belgrado p. 10,25, Zagabria a. 11,55, Venezia a. 13,40, Milano a. 15,05. **Milano-Venezia-Budapest:** Milano p. 9,40, Venezia a. 10,45, Budapest a. 13,50; Budapest p. 11, Venezia a. 13,40, Milano a. 15,05.

Tutte le linee compresa la Venezia Budapest voleranno tutto l'inverno. La Venezia Zagabria Belgrado sarà limitata al 15 novembre. La linea Torino-Milano è sospesa durante tutto l'inverno data la non utilità del servizio in relazione al breve percorso. Il servizio sarà effettuato dai grandi bimotori metallici FIAT G. 18 V ben noti alla clientela aerea per la loro velocità ed il grande conforto.

Da Torino l'autobus per l'Aeroporto parte dall'Ufficio Passeggeri CIT-ALI in via 9 Maggio (di fronte all'Albergo Principi di Piemonte) mezz'ora prima della partenza del velivolo.

A Moncalieri un autocarro sfonda il ponte di barche

Nessun danno alle persone - Il traffico subito riattivato - L'atto di coraggio di un impresario: salva una bimba caduta nel fiume

Ieri mattina, verso le 9,5, l'autocarro 49-248 della ditta Carlo Ponchia di Torino, guidato dall'autista Nazzareno Beligni, carico di circa 800 tegole del peso di 22 quintali, si avviava verso Moncalieri. Giunto al ponte di barche e appena imbarcatolo, il ponte cedeva sotto il peso. Immediatamente accorrevano sul posto i soldati del Genio Pontieri e i Militi della Strada, che iniziavano i lavori per il recupero del veicolo. Alle 13,50 il camion poteva ripartire. Nell'incidente nessuna persona rimaneva ferita. Sul posto si recavano le autorità locali, disponendo per assicurare l'ordine e coadiuvare l'opera dei pontieri. Alle 14 circa il ponte era riattato.

Nobile episodio: una bimba di 3 anni cadeva dal ponte nel fiume e veniva salvata dal pronto intervento di un coraggioso gettatosi a nuoto.

L'impresario costruttore Camillo Bastita, di 26 anni, che dirige i lavori di costruzione del ponte ferroviario si gettava vestito a nuoto e raggiungeva la piccola che le acque avevano portato una quarantina di metri lontano. In aiuto del Bastita si gettavano due suoi operai, tali Oreste Orsini e Turiddu Priali, che lo raggiungevano e lo aiutavano a portare a riva la piccola. Questa, prontamente curata, si è presto rimessa.

Un ciclista vittima di uno sconosciuto automobilista

Un automobilista sconosciuto, che speriamo però che l'Autorità riesca ad identificare, nel pomeriggio di ieri dopo avere investito in corso Regina Margherita il fonditore Bartolomeo Chinello fu Carlo, d'anni 55, abitante in corso Belgio 88, che transitava in velocipede, invece di soccorrere il ferito, accelerava la marcia della propria macchina e si allontanava. Soccorso da passanti il Chinello con una macchina di passaggio era trasportato all'Astanteria Martini ove quei sanitari gli medicavano ferite lacero contuse in varie parti del corpo e lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in quindici giorni.

[illegible] ciale, oggi, ore 15, riunione v. Cavour 8.

GLI SPORT

Bizzi primo in volata nel « Trofeo Brunero »

Rocca di Papa, 17 ottobre.

Il via al « Trofeo Giovanni Brunero » è stato dato poco dopo le 15 dal segretario della F.C.I., assenti Bartali e Vicini, e subito Bini è balzato al comando, seguito da Marabelli e da De Paolis. Quest'ultimo però dopo appena 300 metri era costretto ad abbandonare per foratura. Indi scattava Pasquini, poi Santucci, infine Bertocchi, che a Tor di Mezzavia se ne andava velocissimo, guadagnando circa 200 metri, inseguito soltanto da Biondi. In questo tratto Balli spezzava la catena ed era costretto anch'egli ad abbandonare.

Sulle prime rampate di Vermicino perdevano contatto Beretta, Pontisso e Bini. Quest'ultimo a causa di uno sbandamento dovuto all'improvvisa uscita di una traversa di un cavallo. La fatica si faceva sempre più dura e il gruppo in lunga fila indiana saliva verso Frascati.

Bertocchi e Biondi venivano ripresi da Bizzi, Valetti, Pedevilla e da altri, e sulle rampate del Crocefisso scattava Cerasa, il quale si avvantaggiava di circa 200 metri. Il restino però non aveva fortuna, perchè dopo un paio di chilometri forava una gomma ed era costretto ad abbandonare. Era allora la volta di Ferretti che staccava tutti e giungeva a Frascati (km. 10,700, tempo 20') con circa 100 metri di vantaggio su un gruppo composto da Magni, Cinelli, Valetti, Pedevilla, Ronconi, Montuori e Bizzi. Valetti passava a condurre il gruppo degli inseguitori ma la sua azione non bastava ad annullare il vantaggio di Ferretti. Riusciva invece ad agganciarsi al fuggitivo un altro giovane, il romano Gregori, che raggiungeva l'ascolano alla Squarciarella. Era detto però che le iniziative di questi giovani non dovevano avere esito perchè anche Ferretti era appiedato da un incidente al cambio e così Gregori restava solo al comando della gara; ma per poco, poichè Bizzi, Cinelli e Pedevilla lo riprendevano trascinandosi l'intero plotone. Non appena ripreso, Gregori scattava nuovamente con maggior decisione e riusciva per circa due chilometri a conservare un vantaggio di 80-100 metri, fino a che al comando del plotone non si portava con un'azione irresistibile Valetti.

La « maglia rosa » saliva con leggerezza ma al suo fianco altrettanto sicuri apparivano Bizzi, Cinelli e Arcangeli e subito dietro Patti, Montuori, Volpi, Magni e Pedevilla. Arcangeli aveva uno scatto all'ultimo chilometro, presto stroncato da Valetti che tentava a sua volta di staccare gli avversari. Non vi riusciva però, perchè Bizzi e Cinelli partivano velocissimi trascinandosi Arcangeli. La « maglia rosa » cedeva anzi quasi di schianto negli ultimi 300 metri mentre la folla assisteva ad una appassionante volata tra Bizzi e Cinelli, volata che si risolveva chiaramente in favore dell'atleta livornese. Negli ultimi metri Valetti era superato anche da Magni e Pedevilla. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bizzi Olimpio, km. 19,300 in 39'13"4/5, media km. 30 circa; 2. Cinelli Cino, a due macch.; 3. Magni; 4. Arcangeli (1.o degli indip.); 5. Pedevilla (1° dei dil.); 6. Valetti; 7. Gregori; 8. Patti; 9. Montuori; 10. Volpi; 11. Santucci; 12. Toccaceli; 13. Ferretti; 14. Ronconi; 15. Palia; 16. Destefanis; 17. Martini; 18. Degano; 19. Bertocchi; 20. Pasquini; 21. Marabelli; 22. Scatragli; 23. Nardini; 24. Bargiacchi; 25. Taddei; 26. Di Cesare; 27. Pontisso.

A Cortina si lavora pei Campionati mondiali di sci

Roma, 17 ottobre.

Il presidente della F.I.S.I. ha approvato in linea di massima il programma organizzativo e tecnico dei Campionati del Mondo di sci che avranno luogo a Cortina dal 1° al 9 febbraio del 1941. Molto probabilmente il programma agonistico si svolgerà sui percorsi classici di Cortina, dove attualmente si stanno apportando migliorie tecniche.

Il dislivello totale da superare nella prova di fondo dei 18 km. sarà di circa 400 metri. La gara dei 50 chilometri, gran fondo, si disputerà sullo stesso anello della prova dei 18 km., allungato alle estremità nord e sud in modo da formare un tracciato di 25 chilometri, da percorrersi due volte.

I Campionati piemontesi di atletica leggera

Domenica 22 corrente si svolgeranno allo Stadio Mussolini i campionati piemontesi di atletica leggera, organizzati dal Dop. Fiat. Alla manifestazione parteciperanno tutti i migliori atleti piemontesi, ciò che fa ritenere per sicuro l'abbattimento di più d'un primato ed il susseguirsi di gare emozionanti e disputatissime.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 19 di venerdì 20 ottobre XVII presso il Dopol. Fiat, corso Moncalieri 18.

Riunione di propaganda al Motovelodromo torinese

Domenica, sulla pista del motovelodromo, si disputeranno i campionati piemontesi di velocità ed inseguimento. I migliori aspiranti, allievi, dilettanti, indipendenti e GG. FF. lotteranno per la conquista degli ambiti titoli in palio. Inoltre, nel corso della stessa riunione, si avrà un incontro « omnium » fra Ragul, Scrivanti e Mosecchi.

NOTIZIARIO

Il Direttorio della F.I.G.C. è convocato in riunione, a Firenze, il giorno 24 c. alle ore 9. All'ordine del giorno vi è, tra l'altro: lettura e approvazione verbali e comunicati precedenti; comunicazioni della presidenza; rapporti internazionali.

La finale del campionato di pallanuoto riserve, verrà disputata, tra la Pol. Cavagnera e la R. N. Napoli. I due incontri, andata e ritorno, si svolgeranno il 22 c. a Napoli e il 26 c. a Genova.

Prossime gare

TORINO - **Coppa Dario Pini**, cicl. cat. GG. FF., Km. 90, org. Com. G.I.L. Dario Pini, domenica 22 ottobre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	55
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
Nati morti	2
Morti	27
Matrimoni trascritti	28

STATO CIVILE

Canessa Emilia v. Ciapier, a. 84, da Oneglia, agiata, v. Villa Regina 21 — **Piatti Tancredi** fu Cesare, a. 76, da Biella, agiato, v. Pastrengo 29 — **Morena Cecilia** m. Colombo, a. 54, da Torino, agiata, v. Drovetti 9 — **Rivella Norberto** fu Roberto, a. 34, da Agliano d'Asti, parrucchiere, v. Cenischia 39 — **Rolando Paolo** di Domenico, a. 24, da Torino, tipografo, v. Orasco 61 — **Fagnola Annibale** fu Domenico, a. 72, da Monticello, ilpitale, v. Kellie 16 — **Chiesa Anna** v. Orissa, a. 84, da Sommariva Perno, casalinga, v. Mazzini 54 — **Rostagno Elena** m. Sertorio, a. 39, da Torino, agiata, v. Vinzaglio 19 — **Galeazzi Pietro** fu Clodoveo, a. 85, da Chambery, pensionato, v. Magellano 10 — **Brovia Irene** m. Borello, a. 50, da Canelli, impiegata, v. Vanchiglia 12 — **Ferrarotti Rosa** in. Martinelli, a. 35, da Trino Verc., casalinga, v. Castiglione 4 — **Villerioni** cav. uff. **Ubaldo** fu Francesco, a. 64, da Aquila, pensionato, c. Duca di Genova 62 — **Ferrari Angela** m. Peirano, a. 47, da Castellino Tanaro, casalinga — **Gallieri Virginia** fu Eusenio, a. 23, da Torino, chierico — **Rosso Giuseppe** fu Giuseppe, a. 29, da Barlia, marndeia — **Forno Margherita** di Luigi, a. 47, da Mosso S. Maria, cucitrice — **Aspesi Pietro** fu Giuseppe, a. 73, da Intra, pensionato — **Camandona Giuseppe** fu Domenico, a. 70, da Torino, pensionato — **Perlinas Anna** v. Borsello, a. 70, da Chambery, casalinga — **Barbera Giuseppe** fu Luigi, a. 54, da Sciolze, agricoltore — **Capellino Maria** v. De Matteis, a. 77, da Vicoforte, casalinga — **Graziano Febelta** v. Asario, a. 79, da S. Germano Verc., casalinga — **Lacca Enrichetta** m. Montarolo, a. 56, da Avigliana, casalinga — **Girardi Giovanni** di Domenico, a. 48, da Rubiana, contadino — **Cenda Lina** di Pietro, a. 17, da Treviso, operaia — **Rancani Teresa** di Dante, m. 8, da Torino — **Sarzotta Silvana** di Paolo, m. 6, da Torino.

Colpiti da malore

L'operaio Francesco Cesone, d'anni 60, abitante in strada Bertolla 142, nel pomeriggio di ieri uscendo dal lavoro era colpito da improvviso malore. Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini con autolettiga della Croce Verde, il sanitario di servizio lo faceva ricoverare in osservazione.

Pure in conseguenza ad un malore improvviso che l'aveva colpita in corso Moncalieri facendola stramazzare al suolo priva di sensi è stata ricoverata in osservazione al vecchio San Giovanni la venticinquenne Marianna Barberis in Turletto, abitante in corso Giovanni Lanza 84.

Dopo una vita interamente spesa nell'amore per la famiglia e nelle opere di bene, santificata dal dolore, si è cristianamente spenta fra le braccia dei suoi cari

Margherita Garelli nata DALMAZZO

Angosciati partecipano in dolorosa perdita il marito **Antonio Garelli**, le figlie **Francesca**, **Domenica** in **De Vita** e famiglia, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Sidoli 26. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e per desiderio della carissima Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Mondovì, 17 ottobre 1939-XVII.

Impresa Servetti - Mondovì

✝

Dolce e bella come un angelo è salita in Cielo, coi Conforti della Religione

Elena Sertorio Rostagno

Straziati danno l'annuncio:

il marito Avv. **Luigi**;

la sorella **Lydia** col marito Dott. **Giacinto Casalegno** e figli;

il fratello Dott. **Luigi** e consorte;

la zia **Maddalena Debernardi**, che Le fece da mamma;

gli zii, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9,15 partendo da corso Vinzaglio 19. La cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Lombardore.

Preghiera ed opere buone.

Torino, 17 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione** ed il **Personale** della Soc. An. **Carburatore Zenith** partecipano con dolore l'immatura perdita della Signora

Elena Sertorio Rostagno

consorte del Prof. Avv. **Luigi Sertorio**, revisore dei conti e Segretario del Consiglio. (21811)

Torino, 17 ottobre 1939-XVII.

Serenamente come visse mancava ai suoi cari il 15 corr. l'anima buona di

Enrichetta Lanza Leusch

Straziati, danno il triste annunzio, il marito **Anchise Lanza**, i figli **Ugo** con la moglie **Dina Chiusano** e figli, **Valeria**, il fratello **Alfredo**, nipoti e parenti.

La presente partecipazione, per volontà dell'Estinta, viene data a funerali avvenuti.

Torino, 18 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Irene Brovia Borello

La piangono il marito, la sua **Jole**, mamma, sorelle, cognate, cognati, **Giulia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vanchiglia 12.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Personale** della Ditta **Stefano Pastore e Figli** annuncia con profondo dolore la morte del

Cav. Uff. Stefano Pastore

avvenuta in Vedasco di Stresa il 15 corr. (000)

Genova, 15 ottobre 1939-XVII.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

La battaglia di Firth of Forth nelle narrazioni inglesi e tedesche

Gli apparecchi tedeschi attaccarono in tre ondate successive - I cannonieri dei pezzi contraerei mitragliati a bassa quota - I duelli coi "caccia" britannici - I danni alle navi

Londra, 17 ottobre.

L'attacco aereo tedesco avvenuto nel pomeriggio di ieri contro la base navale di Firth of Forth, in Scozia, ha destato viva impressione nel pubblico. Tutti i giornali stamane se ne occupano, dedicandovi intere colonne. Un comunicato del Ministero dell'aria precisa che nell'incursione sono periti due ufficiali e tredici marinai. Altri dodici sono rimasti gravemente feriti, insieme a due borghesi. La maggior parte di queste perdite sono avvenute fra il personale dell'artiglieria antiaerea, giacchè due apparecchi tedeschi, scesi a bassissima quota, hanno colpito con mitragliatrici i cannonieri.

Il comunicato conferma altresì che l'incrociatore «Southampton» di 10 mila tonnellate è rimasto lievemente danneggiato. Hanno partecipato all'azione quattordici apparecchi da bombardamento accompagnati da un numero imprecisato di apparecchi da caccia. Secondo le ultime notizie gli apparecchi tedeschi abbattuti sarebbero cinque, due dei quali completamente distrutti.

L'attacco è avvenuto ad ondate. La prima ondata ha cercato di raggiungere l'obiettivo che era costituito dalla base navale ed ha sorvolato la località alle 13.30. Gli aeroplani che volavano ad altissima quota si sono abbassati improvvisamente facendo cadere bombe e mitragliando gli artiglieri delle navi che avevano aperto un fuoco intensissimo. Gli attaccanti si sono ritirati, ma dieci minuti dopo un'altra squadriglia ha eseguito la stessa operazione. Frattanto si erano alzate alcune squadriglie di aeroplani da caccia inglesi dagli aerodromi vicini iniziando violentissimi combattimenti. Una terza squadriglia nemica ha puntato sul ponte del Forth tentando di colpirlo, ma tutte le bombe sono cadute in acqua.

Gli apparecchi britannici dando la caccia agli invasori hanno costretto gli apparecchi tedeschi ad inoltrarsi nel retroterra per sottrarsi all'inseguimento, e così due di essi sono passati vicino alla città di Edimburgo dove la popolazione ha assistito ad una battaglia aerea sul cielo della collina di Pentland, che si trova a poca distanza dalla città.

Il comunicato germanico

Berlino, 17 ottobre.

Dell'attacco aereo tedesco alla base navale inglese sulla costa orientale della Scozia dà notizia in questi termini il comunicato del Gran Quartiere Generale:

«Le forze navali britanniche sono state ieri nuovamente attaccate con successo. Due delle navi da guerra all'àncora nel Firth of Forth sono state colpite da bombe di calibro massimo. Questo successo potè essere raggiunto malgrado la violenta difesa opposta dall'avversario per mezzo del fuoco delle batterie contraeree ed aeroplani da caccia».

Sul combattimento si hanno particolari, secondo i quali l'azione è stata svolta da un gruppo di apparecchi del tipo cosiddetto «Stukas», cioè Sturzkampfflieger, che operano in picchiata. Gli apparecchi sono partiti poco prima di mezzogiorno, con tempo nebbioso, dalla costa tedesca. Attraversato il Mare del Nord, lo stormo si abbatteva sulla baia di Firth of Forth dove apparecchi da ricognizione avevano precedentemente segnalato la presenza delle forze navali inglesi. [illegible]

[illegible] I primi apparecchi della formazione tedesca riuscivano a bombardare [illegible] controaerea [illegible]. Due velivoli tedeschi risultano non tornati alla loro base.

Scapa Flow attaccata da due squadriglie tedesche

Una nave di linea colpita

Due apparecchi abbattuti

Berlino, 17 ottobre.

Il D.N.B. comunica:

«Oggi squadriglie tedesche hanno compiuto un'incursione su Scapa Flow. Le navi da guerra britanniche che si trovavano nella baia sono state attaccate con successo. Delle unità sono state raggiunte da bombe di grosso e medio calibro e specialmente una nave di linea è stata danneggiata. Ne è seguito un combattimento aereo nel corso del quale è stato abbattuto un caccia nemico. Nonostante l'intensa azione della difesa antiaerea britannica, tutti gli apparecchi tedeschi, meno uno, sono rientrati alla loro base».

Londra, 17 ottobre.

L'Ammiragliato comunica che un secondo attacco aereo è stato compiuto sulle coste scozzesi, questo sulle isole Orcadi, fra le 10.30 e le 14.30 di oggi, da due formazioni di aeroplani tedeschi rispettivamente di sei e quattro apparecchi. Un apparecchio tedesco è stato abbattuto.

Il Ministero dell'Aria comunica che aeroplani da ricognizione nemici sono stati avvistati in mattinata e nel pomeriggio lungo la costa orientale dell'Inghilterra. Gli apparecchi da caccia e la difesa antiaerea sono entrati immediatamente in azione. Nessuna bomba è stata lanciata su questo tratto di territorio inglese. Un aeroplano nemico è stato intercettato sulla costa del Yorkshire, inseguito in alto mare e abbattuto.

Da successivi particolari si apprende che l'allarme ha tenuto in orgasmo le popolazioni dell'estuario del Tamigi fino all'estremità della Scozia. A Hull e nelle altre principali città della costa diecine di migliaia di persone corsero nei ricoveri antiaerei e nelle strade vuote non rimasero che centinaia di veicoli abbandonati.

I risultati di due giorni di guerra sottomarina

Berlino, 17 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«La guerra marittima nel Mar del Nord e nel Baltico ha registrato in queste ultime settimane importanti successi. Nell'Atlantico secondo notizie inglesi, sono stati affondati tra il giorno 13 ed il 15 ottobre sette piroscafi con un tonnellaggio di 54.397 tonnellate, tra cui la più grande nave cisterna francese: "Emile Miquet"».

Un altro vapore britannico affondato da un sommergibile

Londra, 17 ottobre.

Si annunzia che la nave mercantile britannica «Sneaton» di 3677 tonnellate è stata affondata nell'Atlantico da un sommergibile tedesco. L'equipaggio è stato sbarcato ieri in un porto dell'Inghilterra meridionale.

Il ritorno in Germania del sommergibile affondatore della «Royal Oak»

Berlino, 17 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale che, come è noto, diramò anche le notizie sui fatti d'arme in mare, ha comunicato stamattina che secondo il rapporto del comandante del sommergibile che affondò la «Royal Oak» e la «Repulse», tale attacco ha avuto luogo nella baia di Scapa Flow, che si trova nelle isole Orcadi, all'estremità settentrionale della Scozia.

Un successivo comunicato del «D.N.B.» conferma che il sommergibile tedesco ha effettivamente penetrato nella suddetta località, una delle più armate basi navali britanniche, dove nel 1919 la flotta tedesca internata, volontariamente si affondava. [illegible]

Il comandante supremo della Marina da guerra germanica, Grand'Ammiraglio Raeder, si è recato oggi per felicitare il comandante ed il suo equipaggio e per decorarli rispettivamente, per ordine del Führer, della Croce di ferro di prima e di seconda classe. Si annuncia pure che il Führer ha nominato [illegible] il comandante dell'armata sottomarina Doenitz.

Incursione aerea inglese nell'interno della Germania

Londra, 17 ottobre.

Il Ministero dell'aviazione annuncia che ieri una squadriglia di aeroplani ha eseguito un volo di ricognizione sulla Germania occidentale e nord-occidentale. Uno degli apparecchi non è rientrato alla base.

Da successive notizie si apprende che l'aeroplano mancante avrebbe atterrato presso Lingen, non lontano dalla frontiera olandese. Un dispaccio da Amsterdam aggiunge che l'aeroplano si è abbattuto sopra una fattoria ed ha preso fuoco. I tre occupanti, di cui uno ferito dalla mitragliatrice dell'aeroplano tedesco, che lo aveva preso in caccia, sono stati salvati. (Stefani)

L'EMBARGO AMERICANO

Verso un compromesso fra le tesi in conflitto

New York, 17 ottobre.

E' ormai certo che il governo è disposto in linea di massima ad accedere a modificazioni del progetto di legge sulla neutralità in discussione al Senato, riguardante le restrizioni all'attività della marina mercantile americana nelle zone di guerra marittima.

Il senatore Barkley capo della maggioranza e il sen. Pittman presidente della commissione degli Esteri, entrambi autorevoli portavoce delle vedute del governo e della Casa Bianca, hanno annunciato oggi che un compromesso sul punto ora menzionato è da ritenersi imminente. Il Pittman ha però subito precisato che non sarà accettato alcun compromesso il quale permetta a marinai americani di entrare nelle zone di guerra marittima. Tutt'al più le navi mercantili americane potranno svolgere traffici con quei paesi che sono in guerra «soltanto nominalmente» come l'Australia e la Nuova Zelanda e forse Trinidad e la Martinica.

Intanto a giudizio generale «l'ora cruciale» del voto sulla abrogazione o meno dell'embargo delle armi e munizioni ai belligeranti è da considerarsi molto prossima.

I sette giorni di guerra della Galizia

L'avanzata dell'esercito russo nella terra dilaniata tra gente terrorizzata

Polacchi, ucraini ed ebrei di fronte alla calata delle truppe moscovite, nel caos infernale di una fuga senza meta, tra scene inumane di terrore

VOROCHTA, settembre.

Ventiquattr'ore dopo il drammatico colloquio moscovita tra Molotov e l'Ambasciatore di Polonia, le truppe sovietiche, con una marcia celerissima, avevano occupato tutto il territorio galiziano sulla destra del Dniester, che, in alcuni punti, avevano anche sorpassato per raggiungere la città di Kolomea, sulla linea ferroviaria Leopoli - Cernovicz.

L'avanzata e l'alt dei russi

[illegible]

[illegible] dere nella loro immensa tragedia. Abbiamo visto donne, bambini, vecchi, tutta gente protesa in una fuga disperata, improvvisamente bloccati. Il terrore aumentava la confusione, ma i soldati, impassibili, quasi dimentichi che quelle donne, che quei bambini erano spose, madri, figli di altri soldati come loro, non ascoltavano le loro preghiere. Cortei di questa miserevole gente avanzavano penosamente sulla strada viscida di fango, lungo la quale troppi occhi senza vita riflettevano il cielo. Bimbi dispersi chiamavano la mamma, madri disperate cercavano i figli. E questo sentimento della maternità è l'unica cosa nobile che abbiamo notato in questa umanità in fuga, che tradiva tutti i suoi istinti bestiali in una folle spaventosa per cercare la salvezza. I più forti prevalevano, riuscivano ad aprirsi un varco, ad arrampicarsi di forza sui camions militari; qualche ragazza, col volto rigato di lacrime, scossa da singhiozzi convulsi, accettava amarrita la protezione di qualche militare che le trovava posto sulle sue ginocchia: ma i più deboli cedevano, si inginocchiavano su prati umidi o lungo il ciglio fangoso della strada, con accanto i loro poveri fardelli, e raccomandavano se stessi e le loro anime alla pietà di Dio.

Ma, obbligati a fermarsi, questi esseri umani laceri, sporchi e intirizziti, trovavano modo di ragionare un pochino. Rassegnati ormai al loro destino, si calmavano, pensavano di da farsi. E ancora una volta, gli abitanti della Galizia si divisero in differenti idee. Per i polacchi, assai poco numerosi sia per le decimazioni subite da parte degli ucraini sia perchè, in Galizia, essi non hanno mai rappresentato più dell'uno per cento della popolazione, per questi polacchi non c'era che una via di scampo: l'Ungheria; gli ucraini, invece, non ne volevano sapere di abbandonare la loro terra, ma non per questo andavano d'accordo perchè gli intellettuali e i nazionalisti, che per tanti anni avevano congiurato, con rischio delle loro vite, per l'indipendenza dell'Ucraina polacca, primo nocciolo che avrebbe dovuto generare una grande Repubblica Ucraina dal Dniester al Don, volevano correre incontro ai tedeschi che avevano alimentato le loro speranze e che, ora che la Polonia crollava, li avrebbero favoriti nella realizzazione del loro programma. I contadini, invece, spogliati ed immiseriti dalla odiosa oppressione polacca che aveva ricostruito i latifondi a spese dei singoli piccoli proprietari, preferivano apertamente aspettare i sovietici. I manifestini lanciati dagli aerei russi li avevano incantati e questo non deve stupire quando si pensi alla gioia che possono provare delle popolazioni oppresse il giorno nel quale sentono sonare la campana di tutte le vendette. Poi c'erano gli ebrei, circa due milioni e, generalmente, piuttosto a bolletta e sugli ideali bolscevizzanti di costoro la sapevano lunga da anni sia i polacchi che gli ucraini. Tutta questa gente volle mettere in atto il proprio programma e le colonne di popolo si incontrarono sulle strade della Galizia.

Brigantaggio e blandizie

Il tempo era tremendo, pioveva, il vento veniva giù dai Carpazi a tutta forza. Alla maledizione degli uomini si aggiungeva quella degli elementi, il che non impediva agli aerei germanici e russi di incrociare continuamente per i cieli nuvolosi, terrorizzando le popolazioni che non erano certo in grado di capire che si trattava di apparecchi di ricognizione e da caccia e non da bombardamento. Ogni tanto, si capisce, qualcuno pagava colla vita, questo viaggio avventuroso. Chi metteva troppo in vista degli oggetti di valore era certo di non raggiungere la mèta, perchè il più infame brigantaggio infestava la zona. Facinorosi ucraini avevano costituito delle bande che si erano appostate ai bivi stradali e pretendevano, armi alla mano, di mantenere l'«ordine». Qualche mobile, qualche povero oggetto che spuntasse da una carretta poteva essere causa di uccisioni e di rapine. Bisogna aver conosciuto la infinita miseria delle popolazioni ucraine per capire tutto questo e tutto quello che non posso, che non devo raccontare. La polizia polacca, nella sua bella uniforme blu, osservava indifferente da bordo di automobili, camions e furgoni postali, ben verniciati di blu scuro con una larga fascia rossa attorno. La sola cura di questi uomini ai quali era stata affidata la tutela dell'ordine, era quella di raggiungere la frontiera magiara. Stringevano tutti un fucile nelle loro mani, ma l'arma serviva loro solamente per allungare la lista delle vittime ucraine.

Mentre questo caos sconvolgeva la zona della Galizia compresa fra le avanguardie germaniche e sovietiche, le truppe di Stalin e di Hitler procedevano al rastrellamento delle zone occupate. I tedeschi non si affrettavano e non erano neppure troppo zelanti: probabilmente sapevano già che avrebbero dovuto ritirarsi e pensavano che era inutile arrischiare la pelle per nulla. Ma i russi avanzavano abilmente, con tatto e diplomazia. Quando una colonna motorizzata attraversava un villaggio, subito un «compagno responsabile» (gli ufficiali delle truppe sovietiche si chiamano appunto «compagni responsabili») si affrettava a correre di casa in casa per avvertire che tutti potevano starsene tranquilli, che i russi non avrebbero fatto male a nessuno, che l'Esercito del Popolo avanzava per ridare a ciascuno il suo e per rendere il popolo padrone della nazione. Certo, gli ucraini non capivano nulla di tutti quei discorsi, ma l'immediata distribuzione di viveri li convinceva presto che il diavolo non era poi brutto come era stato dipinto. Essi non potevano sapere quello che sarebbe avvenuto dopo. Udivano della gente in uniforme parlare la loro stessa lingua, udivano la cadenza di voce dei loro fratelli della fertile piana ucraina. Perchè avrebbero dovuto ribellarsi? Era la vecchia Russia che tornava, la Russia del Piccolo Padre. Che potevano sapere, loro, poveri contadini di aride terre, dell'evoluzione politica sociale? Si lasciavano persuadere facilmente, riprendevano i lavori interrotti. Era passata la guerra. Bene, e poi! Forse se ne era andata per sempre. Tanto meglio.

Quando, per caso, le truppe sovietiche non riuscivano ad evitare dei reparti armati polacchi, allora un ufficiale vestito di un sopratutto di pelle nera e con il casco ornato dalla stella rossa, balzava fuori da un carro armato, agitando una bandiera bianca. Si parlamentava. Diceva l'ufficiale di Stalin: «noi non siamo venuti a portare la guerra, ma la pace. Perchè volete combattere? Se volete, potete restare qui. Nessuno vi farà del male. Se non volete, ecco quella è la strada del confine magiaro. Potete anche andare». Gli interpellati rispondevano differentemente, ma nessuno osava rischiare il pericoloso gioco della guerra. Forse, se avessero saputo che veniva anche un commissario politico, avrebbero tanto. Ma come potevano saperlo? Del resto, vedendo i russi quando aspettavano i tedeschi, la maggior parte dei polacchi restava sbalordita e prima che avesse potuto riordinare i pensieri, una decisione era stata presa.

Da Vorochta, una ridente stazione di sports invernali rinomata in tutta la scomparsa Polonia, noi passammo in territorio ungherese sul fare della sera. Riuscimmo a telefonare, fra le proteste del collega Ekkaur che non riusciva ad ottenere Amsterdam.

— Da dove telefoni? — mi chiese la stenografa di Torino.

— Dall'inferno! — risposi. E nessun conforto mi poteva essere maggiore di quella lontana voce che veniva dalla mia patria.

Felice Bellotti

Il latifondo siciliano

Come si prepara la trasformazione dei 500 mila ettari sui quali sorgeranno ventimila edifici - Il riparto della spesa che s'aggirerà sui 2 miliardi e mezzo

Roma, 17 ottobre.

Il 21 prossimo venturo, come è stato annunciato, si riunirà a Palermo il Consiglio Nazionale del Partito, in coincidenza con l'inizio dei lavori per la colonizzazione del latifondo siciliano. Tale inizio si svolgerà con solennità adeguata all'eccezionale importanza dell'avvenimento, alla presenza dei Gerarchi del Partito e delle supreme cariche dello Stato e del Regime. Le insegne del Partito lascieranno Roma il giorno 19 con la prescritta scorta d'onore e saranno a Palermo la mattina del 21.

La distribuzione della proprietà

L'importanza economico-sociale del problema del latifondo siciliano è stata ampiamente lumeggiata e non è il caso di ripetere cose già note. Più interessante riuscirà ricordare che sono state censite nell'isola 462.419 aziende agrarie, per una superficie di 2.101.000 ettari. Di queste aziende, 2034 hanno una superficie complessiva di 591.209 ettari; e di esse 892 occupano 432.488 ettari. La statistica, inoltre, dà 164 aziende per una superficie di 100.168 ettari aventi una superficie media fra i 500 e i 1000 ettari, e 64 aziende per una superficie di 112.477 ettari aventi una estensione che va oltre i 1000 ettari l'una.

Questa la distribuzione della proprietà ed il riflesso di un ordinamento agrario estensivo, in cui la produzione difficilmente raggiunge le lire mille per ettaro, e conseguentemente bassi sono i redditi di lavoro e della proprietà fondiaria.

Fra la proprietà e il lavoro manuale — che ha rapporti precari con la terra — quali la cosidetta «metateria» (da non confondersi con la mezzadria dell'Italia centrale e settentrionale) ed il «terraggio» — che è un piccolo affitto al coltivatore — sorge la figura dell'affittuario «gabelloto».

Nell'ordinamento latifondistico la popolazione non vive in campagna ma accentrata in villaggi; condizione fondamentale è quella, quindi, di creare nuove sedi di vita civile.

Mutare questo ordinamento significa, perciò, non soltanto raddoppiare o triplicare il prodotto lordo dell'agricoltura nell'interesse del paese con speciale riguardo ai fini autarchici che oggi vengono perseguiti, ma anche aumentare considerevolmente in via assoluta i redditi dei partecipanti all'opera produttiva, e migliorare spesso le condizioni di rimunerazione del lavoro rispetto a quelle della proprietà.

Le nuove condizioni ambientali

Per modificare le condizioni ambientali in cui il latifondo ha le radici, lo Stato si propone di eseguire, a totale suo carico o con un suo altissimo contributo (lo 87,50 per cento) le opere preliminari necessarie ad eliminare gli ostacoli dell'ambiente fisico ed economico. Saranno perciò aperte strade, sistemati e regolati corsi d'acqua torrentizi, prosciugate terre paludose, costruiti acquedotti e borgate rurali.

A poco gioverebbe, tuttavia, l'assicurare condizioni ambientali favorevoli alla trasformazione fondiaria delle zone di latifondo, se non concorresse l'opera dei proprietari delle terre da trasformare, i quali devono utilizzare i risultati delle opere eseguite dallo Stato per introdurre nei loro terreni i nuovi ordinamenti produttivi mercè i sussidi statali stabiliti dalla legge sulla bonifica integrale.

Per questo la legge per la colonizzazione del latifondo siciliano ha dato vita ad un apposito Istituto (Ente di colonizzazione) che dovrà prendere in consegna le terre dai proprietari, instaurarvi i nuovi ordinamenti produttivi, e poi renderle a coloro che potranno rimborsare le spese di trasformazione al netto del contributo dello Stato. E siccome è da prevedere che non tutti i proprietari saranno in grado di rimborsare tutta la spesa, l'Istituto tratterrà in pagamento una parte del fondo pari, per valore, all'ammontare del suo credito nei confronti del proprietario interessato.

Con tale soluzione anche quei proprietari meno idonei tecnicamente o finanziariamente potranno più facilmente adempiere agli obblighi di bonifica e l'assistenza offerta dall'Istituto sarà davvero totalitaria, perchè non solo aiuterà i proprietari a superare i problemi tecnici e finanziari della bonifica, ma li porrà in condizione di cedere, senza perdita, una parte della proprietà per sostenere i pesi della trasformazione.

Per assicurare la maggiore economicità della trasformazione, il lavoro manuale è chiamato con appositi contratti di migliorie a contribuire con equo compenso all'opera trasformatrice.

Se nonostante la collaborazione dell'Ente e la economicità di indirizzo che verrà seguita, vi saranno proprietari non disposti ad ottemperare agli obblighi della trasformazione, il nuovo Istituto avrà il potere di espropriare i terreni degli inadempienti per introdurvi i nuovi ordinamenti produttivi.

Una piccola proprietà contadina

Sia per effetto di tale espropriazione, sia in conseguenza della parziale cessione del fondo a rimborso delle spese sostenute dall'Ente di colonizzazione, questo verrà a formare un patrimonio terriero che è destinato a costituire una piccola proprietà contadina. In tal modo, e con la collaborazione dei proprietari, si trasformerà l'ordinamento agrario delle zone latifondistiche, aumentandone il reddito nell'interesse di tutte le categorie partecipanti al processo produttivo, ed una parte della terra trasformata andrà ai coltivatori.

L'assalto al latifondo siciliano sarà affrontato sopra circa 500 mila ettari, su cui dovranno sorgere 20 mila case coloniche, essendo prevista una estensione media di poderi di 25 ettari. Per il primo anno si era preveduta la costruzione di duemila case coloniche; ma successivamente si è deciso di accelerare i tempi, portando a 2400 case la consistenza del primo gruppo, che è appunto quello a cui il 21 prossimo si darà l'avvio.

La zona da trasformare incide in quasi tutte le provincie siciliane, con preminenza in quelle che hanno più estesa la grande proprietà latifondistica. E' già noto che la spesa prevista si calcola a circa due miliardi e mezzo, di cui un miliardo sarà a carico dello Stato per la esecuzione delle opere pubbliche (lire 400 milioni) e per sussidi alle opere di spettanza dei proprietari (lire 600 milioni) ed un miliardo e mezzo dovrà essere anticipato dai privati interessati con disponibilità mobiliari proprie o mediante ricorso al credito nei modi che la legge stessa prevede.

La Confederazione fascista dei Lavoratori dell'agricoltura, per contribuire nell'ambito della propria sfera di competenza all'integrale e pronta attuazione del grandioso programma tracciato dal Duce per la colonizzazione del latifondo siciliano, ha intrapreso, tanto al centro quanto in Sicilia, lo svolgimento di una vasta azione diretta soprattutto a preparare il lavoro agricolo all'espletamento dei compiti che, in materia, gli sono affidati dal Regime.

Le ferrovie nell'Anno XVII

Opere e materiale per un miliardo e 104 milioni, cui corrispondono 32 milioni e 635 mila giornate di lavoro

Roma, 17 ottobre.

Nell'Anno XVII si è compiuto un altro grande passo per il potenziamento della nostra rete ferroviaria.

Tra le opere ultimate dal 21 aprile al prossimo 28 ottobre, occupano il primo posto le due elettrificazioni Chiasso-Milano-Voghera e Falconara-Orte, ed i nuovi fabbricati della stazione centrale e marittima di Messina.

L'esercizio elettrico si estende su altri 308 chilometri e passa, per tutta la rete, da 4823 a 5131 chilometri.

Notevole è il beneficio che le nuove elettrificazioni apporteranno al sistema delle nostre comunicazioni principali. La Falconara-Orte migliorerà il collegamento delle Marche con Roma, e costituirà, con i naturali prolungamenti verso Bologna-Milano e verso Napoli e le Calabrie, un altro itinerario italiano di grande comunicazione, tutto a trazione elettrica. La Chiasso-Milano permetterà la saldatura del nostro esercizio elettrico con quello svizzero, nel transito di Chiasso. Da Basilea sino a Reggio Calabria sarà così possibile viaggiare elettricamente senza alcuna interruzione.

Importanti miglioramenti di orario verranno realizzati subito dopo l'inaugurazione, ma vantaggi maggiori si avranno anche in seguito, in occasione della revisione generale degli orari, da farsi d'accordo con le ferrovie estere interessate.

Oltre le opere connesse con l'estendersi della trazione elettrica, molte altre sono state ultimate lungo le linee, nelle stazioni della rete per corrispondere alle esigenze più varie.

Tutte queste opere, ultimate tra il 21 aprile ed il prossimo 28 ottobre, rappresentano un importo complessivo di milioni 398,5 ed un impiego di mano d'opera di 12.386 mila giornate di lavoro.

Nello stesso periodo si sono commesse all'industria privata importanti forniture e ricostruzioni di materiale mobile, tra cui 137 nuove locomotive elettriche, 47 elettromotrici, 4 elettrotreni, 20 treni elettrici bloccati, 80 automotrici a nafta, 65 carrelli strada e l'applicazione del freno continuo ad oltre 11 mila carri e a locomotive per servizio merci. In tutto, per l'importo di milioni 350,5 e per 15 milioni 750.000 giornate di mano d'opera.

In tutto l'anno XVII si raggiunge, tra opere compiute e materiale rotabile ordinario, l'importo cospicuo di un miliardo e 104 milioni, cui ha corrisposto negli stabilimenti di produzione e nei cantieri di lavoro un impiego di 32 milioni 635 mila giornate di mano d'opera.

Un quinto fratellino morto avvelenato dai funghi

Venezia, 17 ottobre.

La sciagura di Santa Maria di Sala, con quattro bambini della famiglia Giordan morti per aver mangiato funghi velenosi, ha fatto una quinta vittima. Questa sera è deceduto all'ospedale un altro bambino. La madre delle vittime, Letizia Bezzega, di 37 anni, è sempre in stato gravissimo ed è completamente all'oscuro della sorte toccata ai suoi figlioletti, che continua a chiamare teneramente.

Prima di mangiare i funghi la donna ne aveva dato una parte al gatto e solamente dopo aver osservato che l'animale continuava a mantenersi vivace, si decise a distribuirli ai congiunti. L'animale non è morto.

Questa sera ad Alessandria canta la «rivelazione» Sosso

Alessandria, 17 ottobre.

La terza opera del Teatro di avviamento, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, è andata in scena stasera al Municipale. Sono stati molto applauditi gli esordienti Sergio Rupiani, di Torino, e il mezzo soprano Bianca Bezzi. Calorosissime approvazioni hanno inoltre avuto Antonietta Poli e il tenore Francesco Carrino. Molto bene l'orchestra diretta dal maestro Santarelli.

Domani sera prima del *Trovatore* di Verdi col tenore Sosso, l'operaio della Fiat di Torino, di cui tanto si è parlato per il suo debutto di San Remo, e per la cui prova è vivissima l'attesa.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: «La fine del protagonista», tre atti di Cesare Giulio Viola — 22.30: (prel. EQ3) Orchestra d'archi di ritmi e danze — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Varietà — 22: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alberto Paoletti — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: «Il fantasma del castello» rivista di Guido Martino — 21: Dischi di musica operistica — 22: Concerto del soprano Nina D'Albore e del pianista Mario Salerno — 22,30: (II) NA1: Musica varia e da ballo.

L'acqua a 50 mila istriani

Fervido telegramma al Duce

Roma, 17 ottobre.

Al Duce è pervenuto da Parenzo il seguente telegramma:

«L'Istria riconoscente Vi saluta con la voce del suo popolo ammirato e commosso, perchè finalmente realtà insperata di un sogno secolare, vede sgorgare l'acqua potabile, che per Vostro volere, attraverso opere degne del Regime Fascista, giunge oggi ai comuni di Pisino e di Parenzo, oltre a 13 frazioni di questi e di altri comuni, per servire un complesso di 50 mila abitanti. Quarantaquattro chilometri di tubazione; centoquattromila giornate di lavoro; centodiecimila metri cubi di scavi, dei quali 70 mila in roccia; un impianto di sollevamento per 30 litri al secondo, sette serbatoi per circa quattromila metri cubi e sette ponti sono realizzazioni che stanno a dimostrare come, per Vostra volontà, i propositi del Fascismo si traducano sempre in possente realtà. Viva il Duce!

«Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica integrale; Chiertici, prefetto; Sommariva, federale; Mori, presidente del Consorzio per l'acquedotto».

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 74.700.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f	72 70	Edison	343 50
Id. f. c.	73 75	Unes	19 50
Rend. 5% f.	90 80	S.T.E.T.	613 —
Id. f. c.	90 80	Marelli	117 —
Red. 3½ f.	68 90	Savigliano	666 —
Id. f. c.	68 —	Nebiolo	271
Red. 5% f.	90 80	I.N.C.E.T.	196 —
Id. f. c.	92 80	Moncenisio	207 —
B.T.N. 1940	99 80	Ilva	341 50
Id. 1941	102 15	Ansaldo	61
Id. 1943 I	99 15	Westingh.	318 —
Id. 1943 II	98 —	Fiat	465 —
Id. 1944	96 50	Girardini	95 —
Torino 4½	436 —	C.I.S.	98 —
Id. 5% (33)	480 —	Schiappar.	86 —
Id. 5% (37)	472 —	Mira Lanza	368 —
S. Paolo 4%	470 —	A.N.I.C.	166 80
Id. 3½ %	486 —	Rumianca	88 75
Cr. Agr. 4%	436 —	Montepont	316 50
Ferrov. 3%	466 —	Talco Graf.	386 —
Stat 4%	446 —	M. Amiata	451 —
I.R.I 4½ %	446 —	Montecatini	194 75
Eller 4½ %	445 —	Acqua Pot.	342 —
Ist. Mare	445 50	S. Zuccheri	98 50
Iritere. 4½	476 50	Florio	41 —
Snipel	500 50	Venchi-Un.	47 50
Mediterr.	326 —	Lane Borg.	1170 —
Meridion.	600 —	Valli Lanzo	42 —
Assic. Gen.	1520 —	Viscosa	411 —
Torino Nord	160 —	Cotoniere	290 —
Navig. A. I.	456 —	F.I.S.A.C.	41 50
Italgas	14 50	Beni Stabili	321 —
Sip	43 87	Cartiera It.	183 —
Terni	492 —	Burgo	341 —
Valdarno	314 —	Ferr. Elon.	134 —
Merid. El.	348 —	Paramatti	107 —
P. C. E.	45 75	Frigt	151 —
Sesa	66 —	Siles	277 —
		Bissanam.	140 —

CAMBI: Parigi 44,50; Belgio 331,25; Svezia 470,25; Svizzera 444,50; Olanda 1051,50; Norvegia 448,10; Germania 775; Londra 79,08; Portogallo 71,84; Canadà 17,10; New York 19,80; Danimarca 380,35; Argentina 461; Turchia 1525.

MILANO, 17. — La Centrale 1151; Castruzio il Ferr. 315; Rubattino 63,75; Cot. Cantoni 4000; id. Furter 340; id. Val d'Olona 317; id. Val Tirino 165; id. Olcese 599,50; De Angeli 1010; Cantoni Coste 55; Linif. Can. Naz. 657; Man. Rossari e Varzi 708; id. Rotondi 530; id. Tosi 85; Unione Manifatture 270,50; Lan. Cavarzio 630; id. Rossi 3040; id. Targetti 100; Cascami Seta 401; Bernasconi 85; Chatillon 99; Facchetti e C. 234; Alti Forni 247; Metallurgica It. 435; Dalmine 186; Breda 401; Aut. Bianchi 132; id. Isotta Fraschini 34 e 1/2; Off. M. Reggiane 104; Soc. Adriatica di El. 194,75; El. Cieli 160,50; Dinamo 401; El. Bresciana 362; id. Piacentina 326,50; Emiliana Es. Elettr. 630; Cisalpina privil. 160; id. ord. 160,75; Tirso 193; El. Lombarda 301; Tecnomasio 128; Distillerie It. 215; Eridania 444,50; Raffineria L. L. 782; Petroli d'Italia 13,25; Andes 78; Fondi Rustici 107; Saturnia 64; Pastificio Baroni 27,50; Gr. Alberghi Venezia 33,75; Italcementi 281; Pirelli It. 1855; Pirelli e C. 725; Manifatture di Fiume 650; Franco Tosi 388; Sarda 99,50; Teti 706; Cartiera Burgo 343; Iniziative Edilizie 30; Siet 476; Marelli 130,25; Milano Centrale 54,50.

VINI. — **Casale Monf.**, 17: barbera all'Hl. L. 150-155, comune da pasto 85-115; grignolino e freisa 160-180. — **Chieri**: freisa alla brenta 40-105; comune da pasto 40-42; vini fini da bottiglia 70-105. — **Ovada Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-150; bianco secco 130-150. — **S. Damiano d'Asti**: barbera all'Hl. 120-170; com. da pasto 80-100. — **Stradella**: vino nostrano vecchio 10 gradi al Ql. 100-115; id. 11 gr. 115-130; id. 12 gr. e fino 130-150; finissimo 150-165.

UVE. — **Alba**, 17. Dolcetti 4-4,25 al mg.; barbera 5-5,65; freisa 6-6,75; uvaggio 5-6,25. — **Alessandria**: Comuni 3,75-4,80. — **Asti**: Barbera 6,075; Freisa 5,850; uvaggio 4,421. — **Canelli**: Barbera 4,660; moscato 4,728. — **Castello Annone**: Barbera 6,134; uvaggio 4,225. — **Castelletto Monf.**: Uvaggi collina 7-7,10; fini 6,60-6,70. — **Lu Monf.**: Uvaggi alta collina 7,10-7,50; fini 6,70-6,90. — **S. Salvatore**: Uvaggi superiori 7,20-7,40; fini 6,90-6,50; semifini 6,60-6,60. — **San Damiano**: Barbera 6,255. — **Nizza Monf.**: Barbera 6,650; Freisa 6,770. — **Stradella**: Nera alta valli 56-60 al q.le; id. mezza fina 45,50; nostrana 36-40. — **Broni**: Finissima 40-65; fina e mezza fina 50-60; nostrana 40-45. — **Tortona**: Uvaggio bianco e nero di collina 31-49; bianco 32,71. — **Valenza**: Uvaggi 6,10-6,30 al mg.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Gianni Angelo** esercente laboratorio da stuccatori viale Castelfidardo 7; decreto 16-10-39 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Mogavero dott. Franco. — **Roglio Veronica in Rumello**, industria biscotti via Bardo 24; decreto 16-10-39 ammette a piccolo fallimento, commissario giudiziale Cappellaro rag. Piero. — **Rausio Agostino**, dolciumi, via Michele Lessona 3; decreto 16 ottobre 1939 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Di Palermo Saverio. — **Debernardi Pierina in Sasso** esercente ambulante in formaggi corso Spezia 21, decreto 16 ottobre 1939 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Ricci dott. Giuseppe. — **Soc. An. Piemontese G. Grilli e C.** (autorimessa) via Nizza n. 24; verbale 16-10-39 conclude concordato coi propri creditori al 25 %.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Ottobre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	17.0	13.6	dim.	piov.	—
Roma	20.8	14.5	aum.	ser.	—
Milano	17.7	15.6	staz.	cop.	—
Genova	23.9	19.4	var.	misto	mosso
S.Remo	23.8	21.2	staz.	»	»
Venezia	21.0	17.0	var.	cop.	cal.
Trieste	21.0	16.8	staz.	»	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	20.4	17.3	var.	misto	—
Firenze	24.5	16.2	staz.	»	—
Rimini	20.5	17.4	aum.	»	mosso
Ancona	20.2	15.7	»	»	cal.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	22.0	15.9	var.	ser.	cal.
Taranto	21.2	17.0	»	misto	mosso
Catania	24.2	17.9	dim.	ser.	cal.
Messina	23.8	16.8	aum.	misto	mosso
Cagliari	27.0	20.2	staz.	ser.	»
Tripoli	29.5	18.9	»	»	»
Bengasi	26.5	18.3	»	misto	»
Rodi	24.2	20.8	»	ser.	»

Previsioni del tempo

Si va attenuando il contrasto fra l'aria temperata che affluisce debolmente dai quadranti settentrionali e l'aria tropicale che ha ormai invaso completamente le nostre regioni. Le condizioni del tempo tendono lentamente a migliorare specie sul Piemonte. Cielo molto nuvoloso con parziali schiarite nel pomeriggio. Venti moderati occidentali. Temperatura stazionaria. Nebbie diffuse in mattinata su tutta la Val Padana. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

— Ada, di tutte le donne ricorderò sempre te per prima, perchè io le donne me le ricordo in ordine alfabetico....

— Mia moglie è lo spirito di contraddizione in persona: basta guardare la sua ombra....

— Signore, amo talmente vostra figlia, che se invece di cinque milioni di dote glie ne deste quattro e mezzo, la sposerei egualmente!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 18 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 247

Le due drammatiche giornate nei cieli e nei porti inglesi

Dichiarazioni del Governo al Parlamento -- Churchill definisce l'affondamento della "Royal Oak" un notevolissimo esempio di abilità tecnica e di coraggio -- Il ministro afferma che i tedeschi hanno subito gravi danni nella flotta sottomarina

Londra, 17 ottobre.

La guerra, a quanto sembra, comincia ad essere combattuta sul serio. Mentre infatti sul fronte occidentale è stata sferrata la prima offensiva, la Marina e l'Aviazione di Gran Bretagna sono quotidianamente impegnate. La seduta odierna del Parlamento doveva perciò essere dedicata allo svolgimento delle ostilità e quando ciò avveniva squadriglie tedesche continuavano i loro attacchi contro le basi navali britanniche del settentrione e contro le coste inglesi.

I primi colpi duri

L'allarme, secondo quanto informano i comunicati odierni, è stato dato in alcuni distretti del Lincolnshire, del Kent e dell'Inghilterra orientale e subito le difese antiaeree e le squadriglie da caccia sono entrate in azione. Nessuna bomba è stata gettata contro le zone sopra elencate, ma un apparecchio nemico è stato intercettato e indotto alla fuga. Due apparecchi tedeschi, che più tardi venivano avvistati presso le coste orientali, sono stati affrontati dai caccia inglesi ed entrambi abbattuti. L'equipaggio di uno di essi è stato salvato. Gli aerei della difesa, si apprende, hanno fatto ritorno incolumi. Altri attacchi poi tra le 12.30 e le 14.30 sono stati lanciati da due formazioni di aeroplani germanici, in tutto dieci apparecchi, contro le Orcadi dove però non sono riusciti a causare nessun danno e dove un attaccante è stato abbattuto dall'artiglieria. Il resto degli avvenimenti odierni è stato rivelato da Churchill e da Chamberlain alla Camera dei Comuni.

L'atteggiamento degli inglesi di fronte alla situazione descritta dalle informazioni di guerra, oscilla naturalmente tra la soddisfazione per i successi conseguiti dalla Marina nella lotta contro i sommergibili e la preoccupazione causata dalla notizia che la corazzata *Royal Oak* è stata affondata quando si trovava all'ancora nel sicurissimo rifugio di Scapa Flow dietro uno sbarramento di reti di acciaio che certamente era considerato impenetrabile. Come Winston Churchill ha rilevato, non si è riusciti ancora ad accertare con quale arte sopraffina il sommergibile nemico ha potuto penetrare entro il guardatissimo covo delle unità da guerra, ed è facile immaginare che di fronte ai dubbi del Governo una parte almeno della opinione pubblica fa le sue supposizioni qualche volta piuttosto fantastiche. Senza dubbio per i più si tratta ancora di un grande mistero. L'attacco odierno contro la stessa base di Scapa Flow essendo stato compiuto da aeroplani non ha prodotto invece nessuna impressione, anche perchè i lievi danni causati all'*Iron Duke* non hanno valore militare.

Questa nave che fu ammiraglia durante la battaglia dello Jutland è stata smantellata delle corazze e privata di due torrette e dei lanciasiluri e ultimamente serviva soltanto come scuola. Essendo in disarmo non la si include più da anni nella lista delle forze combattenti.

Molta soddisfazione, come si è detto, ha prodotto il rapporto di Churchill sulla guerra contro i sottomarini. Egli ha convinto la popolazione che questa guerra è condotta in modo efficace sia perchè finora l'Inghilterra ha perduto soltanto il 0,75 per cento del suo tonnellaggio mercantile giustificando l'asserzione che la Marina è pressochè intatta, sia perchè le perdite della flotta subacquea della Germania, se il Primo Lord ha fatto esattamente i calcoli degli «U. Boots» esistenti all'inizio delle ostilità, sono state notevoli.

Il resoconto di Chatfield

Ma ecco senz'altro le dichiarazioni fatte dai ministri.

Lord Chatfield, ministro del coordinamento della difesa, ha annunciato nel pomeriggio alla Camera dei Lordi che la corazzata *Royal Oak* è stata affondata mentre si trovava ancorata a Scapa Flow da un sottomarino tedesco ad 1 ora e 30' del mattino di sabato 14 ottobre. Egli ha aggiunto che, secondo le informazioni ricevute, il sottomarino avrebbe lanciato due siluri a tribordo contro la *Royal Oak*, ma uno solo di essi avrebbe raggiunto la nave. Venti minuti dopo il sottomarino lanciò ancora tre o quattro siluri. La *Royal Oak* si inclinò ed affondò. La corazzata si trovava alla estremità del porto ed è questo il motivo per il quale numerosi ufficiali e uomini dell'equipaggio sono periti, prima che si sia potuto portar loro soccorso.

Il ministro ha aggiunto: «Per serio che sia questo attacco, esso non incide sul margine di sicurezza delle grosse unità di superficie, margine che resta molto considerevole».

Parlando dell'attacco aereo di ieri contro Firth of Forth, Lord Chatfield ha dichiarato che esso è stato effettuato da dodici aeroplani e forse più, operanti in ondate successive di due o tre apparecchi. Ha dichiarato, inoltre, che tre ufficiali e tredici marinai sono stati uccisi o sono morti in seguito alle ferite riportate e trentuno sono rimasti leggermente feriti in seguito all'attacco aereo su Firth of Forth. I danni causati al *Southampton* e alla *Edinburgh* sono leggeri. Il cacciatorpediniere *Mohawk* ha riportato avarie superficiali. Il ministro ha confermato che durante l'ultima incursione quattro aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed ha aggiunto che parecchi altri apparecchi non avranno potuto raggiungere le loro basi.

Lord Chatfield ha annunciato inoltre che un attacco aereo contro Scapa Flow è stato effettuato stamane da parte di quattro aeroplani tedeschi. Due bombe sono cadute in prossimità della nave da guerra *Iron Duke* causandole danni. Un aeroplano è stato abbattuto. Un altro, ha aggiunto il ministro, è stato probabilmente danneggiato.

Dichiarazioni di Churchill

Alla Camera dei Comuni, occupandosi dell'affondamento della corazzata *Royal Oak*, Churchill, Ministro della marina, dopo aver ripetuto la stessa dichiarazione fatta alla Camera alta da Lord Chatfield, ha aggiunto: «Rimane oggetto di congetture come un sottomarino tedesco abbia potuto penetrare oltre la difesa del porto. Se si considera che per tutta la durata della precedente guerra, l'ancoraggio di Scapa Flow rimase immune da simili attacchi dati gli ostacoli costituiti dalle correnti e dagli sbarramenti a rete, l'entrata del sottomarino nemico dev'essere considerata come un esempio notevolissimo di abilità tecnica e di coraggio. Una commissione di inchiesta si è radunata oggi stesso a Scapa Flow e riferirà al Governo i particolari di quanto è avvenuto: le congetture che sto per formulare potrebbero quindi risultare erronee in base ai risultati dell'inchiesta in corso. Ma per ora sembra probabile che il sottomarino abbia lanciati vari siluri contro la *Royal Oak*, solo uno dei quali colpì la prora. L'esplosione poco rumorosa fu al momento attribuita a cause interne e perciò venne ordinata l'inondazione immediata del deposito di benzina e di altre sostanze infiammabili. Dopo circa una ventina di minuti il sottomarino lanciò altre tre o quattro torpedini le quali colpirono tutte nel segno provocando il rapido capovolgimento e l'immediato affondamento della nave. Essa era armeggiata alla testata del molo e perciò la maggioranza dell'equipaggio perì prima che dalle altre navi potessero essere organizzati i soccorsi».

Il signor Churchill ha poi detto che per quanto grave sia per la marina britannica la perdita della *Royal Oak* il margine di sicurezza costituito dalle navi di linea rimane ampio. Le più minuziose ricerche fatte intanto in tutta la baia di Scapa Flow sono state infruttuose. E' tuttavia evidente che, trascorso un certo periodo di tempo, potremo senz'altro ritenere che il pericolo sia passato, visto che se il sottomarino si nasconde tuttora nella baia dovrà alla fine tornare alla superficie o rimanere per sempre in fondo al mare. Parlando poi della guerra sottomarina in generale Winston Churchill ha dichiarato che quattro sottomarini tedeschi sono stati certamente distrutti venerdì e tra essi due dei più grandi sottomarini a grande raggio di azione. Il Ministro ha aggiunto che dall'inizio della guerra 13 sottomarini sono stati affondati, 5 gravemente danneggiati e probabilmente affondati e parecchi hanno subito notevoli danni. Churchill ritiene quindi che su 60 sottomarini tedeschi in stato di servizio all'inizio della guerra circa un terzo debbono essere stati affondati o danneggiati.

Pure alla Camera dei Comuni Chamberlain, interrogato dal signor Attlee circa le incursioni di oggi nel porto di Scapa Flow, ha fatto la seguente dichiarazione: «Oggi alle 13,30 vi è stata una incursione aerea su Scapa Flow eseguita da quattro apparecchi. Due bombe caddero vicino alla corazzata *Iron Duke* la quale ha subito vari danni. Non vi sono state vittime. L'*Iron Duke* è una nave vecchia che di recente era stata adibita a nave scuola dopo essere stata privata delle sue corazze. Un aeroplano fu fatto precipitare in fiamme e un altro è stato probabilmente danneggiato».

Vice

Aeroplani olandesi cannoneggiati per equivoco

Fallito raid inglese su Emden

Amsterdam, 17 ottobre.

Oggi verso mezzogiorno apparecchi inglesi da bombardamento hanno tentato di attaccare la città tedesca di Emden, situata a dieci chilometri circa dalla provincia di Groninga, nell'Olanda del Nord. I cannoni antiaerei tedeschi hanno costretto gli aeroplani a ritirarsi.

Mezz'ora dopo una squadriglia di aeroplani olandesi si trovava in volo di ricognizione sulla provincia di Groninga. La difesa tedesca di Emden, scambiandoli per apparecchi britannici, ha aumentato le aperto il fuoco facendo cadere le granate in territorio olandese.

Il governo dell'Aja ha dato istruzioni al suo ministro a Berlino di protestare presso il governo tedesco contro l'attentato ad aeroplani olandesi in territorio neutrale. (Stefani).

I finlandesi sgomberano l'isola di Hogland

Helsinki, 17 ottobre.

I preparativi di difesa continuano con lo stesso ritmo dei giorni precedenti. Le autorità hanno preso le disposizioni necessarie per il caso in cui il Governo dovesse lasciare la capitale.

L'isola di Hogland nel golfo della Finlandia facente parte del trio chiesto dai Sovieti è stata sgomberata. La sua popolazione composta di circa mille persone viaggia verso il Sud del Paese. Il Paese è calmo e tutti gli spostamenti si effettuano con ordine perfetto.

Quanto ai negoziati con la Russia, essi sono, come sapete, sospesi. Il delegato finlandese a Mosca signor Paasikivi aspetterebbe per ripartire verso la capitale dei Sovieti il ritorno dalla Conferenza di Stoccolma del Presidente della Repubblica, che è previsto per giovedì. In una intervista accordata a un giornale danese egli ha dichiarato che Stalin ha presieduto le sedute dei negoziati e ha aggiunto che le conversazioni hanno avuto un tono amichevole.

Sulla conferenza dei Paesi nordici che comincerà domani non si hanno particolari di natura politica.

Il "mistero" della politica russa

Importanti conversazioni sarebbero in corso tra la Cancelleria tedesca e il Cremlino

Berna, 17 ottobre.

La notizia dell'improvvisa avanzata tedesca nella Sarre e del pronto sgombero da parte francese di quasi tutto il territorio occupato ad oriente della frontiera dall'inizio della campagna, produce in Svizzera viva impressione. I giornali della sera non commentano ancora la situazione, ma il pubblico che legge e rilegge il comunicato di Gamelin si mostra sorpreso di veder tornare in scena, fin dalla prima azione tedesca di una certa importanza, il vecchio ritornello della ritirata strategica su «linee prestabilite».

Argomenti poco persuasivi

L'argomentazione del Comando francese, secondo cui l'avanzata nella Sarre avrebbe risposto al solo scopo di alleggerire la pressione tedesca sulla Polonia e l'interesse ne sarebbe stato quindi esaurito, incontra parecchia incredulità. Tutti osservano che se lo scopo di un mese di operazioni francesi fu realmente quello di soccorrere la Polonia, gli effetti raggiunti non avrebbero potuto rivelarsi più inadeguati. Ma non pochi ricordano di aver letto nei commenti parigini degli scorsi giorni che l'avanzata nella Sarre rispondeva in realtà al doppio disegno di portare le grosse bocche da fuoco in prossimità della linea Sigfrido e di occupare un terreno sfruttabile quale efficace sbarramento per un eventuale movimento offensivo germanico o quale base di partenza per più vaste operazioni francesi. E riferendosi a tale dichiarazione, concludono che le spiegazioni odierne del comunicato di Gamelin tradiscono l'imbarazzo.

A conferma dell'impressione regnante in Francia, dovuta al fatto che il Reich sta per disporsi ad operazioni in grande stile sul Reno, il *Bund* riceve da Berlino che la condotta della guerra in occidente assumerà tra breve tutt'altro aspetto di quello avuto fin qui. Secondo l'organo bernese la Germania non prenderà più nessuna iniziativa in vista della pace. Il grosso delle settanta Divisioni impiegate dai tedeschi nella guerra contro la Polonia, è ormai stato trasferito sul fronte occidentale, dove il Comando tedesco dispone attualmente, dopo la messa in linea di parecchie unità di nuova formazione, di una forza offensiva imponente. Il giornale svizzero aggiunge che il Reich ha avviato d'altra parte nuove consultazioni colla Russia. «Il risultato di tali consultazioni non è atteso prima che si siano verificati, nel campo militare, avvenimenti decisivi». Ma lo scambio di vedute procederebbe attivamente.

L'offensiva ad ovest

Informazioni di altra origine tendono invece ad alimentare lo scetticismo circa la probabilità che Hitler impegni davvero tutte le proprie forze in una grande azione sul fronte occidentale dove un insuccesso potrebbe costargli caro. Secondo questi ultimi ragguagli, l'offensiva sul Reno sarebbe semplicemente una finta diretta a distogliere l'attenzione da probabili successi diplomatico-militari in altri settori: Baltico o vicino Oriente. Superfluo dire che nulla convalida fin qui tali vedute all'infuori della pregiudiziale, più volte agitata, secondo cui il Reich tenderebbe ad assicurarsi al più presto e con ogni mezzo il ferro della Svezia ed il petrolio della Romania. Disgraziatamente per gli annunciatori di colpi di scena sensazionali, tanto l'uno che l'altro obbiettivo risultano, per il momento, subordinati al «mistero» della politica russa, mistero che non accenna a dissiparsi e che detta oggi ancora alla *National Zeitung* un lungo articolo di considerazioni amletiche la cui sola conclusione plausibile sembrerebbe consistere in una implicita conferma delle animate conversazioni russo-tedesche cui accenna il *Bund*.

Fino a che punto Stalin appoggia Hitler? Il fatto che Saragioglu abbia lasciato Mosca senza aver concluso nulla di definitivo depone a favore della fedeltà del Cremlino. Ma il fatto che Molotof non dia segno di accingersi a restituire le visite di von Ribbentrop, il fatto che Halifax abbia avuto ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore Maiski, il fatto che la propaganda francese mentre si compiace dello stroncamento del partito comunista locale, ostenti di non prendere sul serio il pericolo dell'avanzata sovietica verso il cuore del continente e passi sotto silenzio la sovietizzazione in corso delle provincie orientali della Polonia di Versaglia, potrebbero costituire altrettante ragioni per dubitare della buona fede del dittatore rosso nei riguardi del capo del Nazionalsocialismo. Di fronte a tale «mistero» la prudenza invita a diffidare delle ipotesi troppo romantiche.

Residue speranze di pace

Una voce di fonte olandese induce stasera a pensare che la partenza di Saragioglu per Ankara possa essere l'effetto di un irrigidimento delle tesi russe, dovuto ad una lettera personale che Hitler avrebbe inviato a Stalin per indurlo a rompere la sua pretesa neutralità e ad entrare in guerra al suo fianco. Ma anche questa è una congettura gratuita ed il meglio sarà non accoglierla se non con beneficio d'inventario.

La sola constatazione attendibile che sia dato fare pel momento, è che, mentre gli eserciti tedeschi riportano sul fronte occidentale il notevole successo che sappiamo, i loro servizi di propaganda si astengono rigorosamente dal menarne vanto: è questo un suggestivo indizio che l'obbiettivo dell'operazione tiene a conservare il carattere di un avvertimento alla Francia e che i pensieri di Hitler rimangono, a dispetto di tutte le apparenze in contrario, orientati verso la pace.

Concetto Pettinato

Opere dell'Anno XVII: Costruzione della difesa in sinistra di Po, a valle della chiavica Gastagna, in Comune di Casale Monferrato: 4526 giornate operaie.

Viva attenzione a Parigi all'attività diplomatica di Berlino

Parigi, 17 ottobre.

L'arrivo della guerra in occidente non ha sorpreso la popolazione francese; da qualche tempo le previsioni avevano una tinta fosca e gli animi erano pronti al peggio. La volontà di combattere per «raddrizzare i torti» era stata ormai accettata con più o meno rassegnazione ma con una coscienza grave del dovere patriottico dall'intera popolazione; e poichè il discorso di Hitler era parso non contenere le garanzie e soddisfazioni richieste per stabilire quella «pace durevole» chiesta da Daladier — durevole soprattutto, è il sogno dei francesi, i quali preferiscono una lunga guerra al ritorno del regime delle «due mobilitazioni all'anno», — la convinzione che la guerra sul serio fosse ormai fatale ed inevitabile si era diffusa largamente, pur lasciando sussistere una profonda e quasi inconscia speranza che era più che altro un bisogno spirituale di sperare.

Le armi e la diplomazia

Il ripiegamento ordinato dal Comando sulle linee immediatamente retrostanti le posizioni avanzate che erano state occupate dalle pattuglie di punta in territorio tedesco non impressiona neppure la popolazione che era preparata moralmente a subire da un momento all'altro un'offensiva tedesca di ampie proporzioni. Abbiamo già detto ieri che da qualche giorno la propaganda annunziava una iniziativa nemica: il piccolo anticipo è stato in fondo abile ed una sorpresa psicologica non vi è stata. I giornali fanno rilevare che i quarantacinque giorni di guerra pressochè statica sul fronte hanno avuto per lo meno il vantaggio di permettere non solo tutti i concentramenti e scaglionamenti di truppe e di materiale, ma di far preparare, senza disturbi da parte del nemico, l'intero schieramento offensivo e difensivo davanti alla linea Maginot.

Abbiamo detto che la Francia non si mostra sorpresa; sarebbe superfluo aggiungere che questa tranquillità non ha nulla a che vedere con l'indifferenza.

Le notizie dell'attività diplomatica che si svolgerebbe a Berlino e fra questa capitale e quelle dei paesi non belligeranti sono pubblicate e lette con un interesse non minore di quello che suscitano gli avvenimenti militari, per quanto permanga nell'opinione pubblica il fondo di scetticismo misto a sotterranee speranze. Le Agenzie ed i giornali raccolgono ampiamente la voce secondo cui il Cancelliere Hitler preparerebbe una vasta consultazione con Mosca ed avrebbe anzi per questo motivo ritardato il suo viaggio sul fronte occidentale.

Bastianini a Londra

Una corrispondenza da Berlino al *Telegraaf* di Amsterdam fa il giro dei giornali che l'accompagnano con titoli dubitativi. Il corrispondente descrive l'animazione che regnerebbe alla Wilhelmstrasse e crede di poter assicurare che «il Führer resta in rapporti permanenti coi Ministeri dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Le conversazioni con Mosca continuano per telefono e anche a mezzo di corrieri. Uno di questi ultimi è partito per Mosca latore di una lettera personale di Hitler a Stalin ed a Berlino si aspetta una rapida risposta che sarà, a quanto si dice, di grande importanza per lo sviluppo degli eventi. In attesa Hitler ha rinviato il suo viaggio al fronte ovest pel quale tutto era preparato».

Ma il fatto che suscita un interesse ben più profondo ed attento di quello che possano destare questa anticipazione e queste ipotesi di terzi è l'odierno colloquio che l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Bastianini, ha avuto col Ministro degli Esteri Lord Halifax. I giornali parigini attribuiscono a questa presa di contatti un valore capitale ed insistono sulla voce secondo cui il nuovo rappresentante italiano a Londra sarebbe il portavoce di un memoriale esponente le vedute del Governo fascista circa la situazione europea ed in particolare — dice l'Agenzia *Radio* — sul problema dei Balcani, a proposito del quale l'Italia, secondo questa fonte, avrebbe l'intenzione di preparare un piano di nuovo equilibrio.

Gli accenni a consultazioni diplomatiche che sarebbero imperniate intorno all'Italia si trovano anche negli estratti della stampa scandinava che le agenzie francesi ricevono stasera dai loro corrispondenti in Danimarca. I telegrammi da Copenaghen prospettano anche l'ipotesi secondo cui la conferenza dei tre Re di Scandinavia e del Presidente della Repubblica finlandese che si riunirà domani a Stoccolma formuli un voto affinchè i Governi di Roma e di Washington compiano un nuovo tentativo di mediazione per impedire la continuazione della guerra.

I tedeschi in territorio francese

Il comunicato di stasera del Gran Quartiere Generale, comunicato tranquillizzante poichè annunzia la stabilità del fronte durante la giornata di oggi, unitamente al comunicato tedesco il cui testo è stato conosciuto qui attraverso la radio, hanno rafforzato nei circoli politici e nel pubblico informato l'impressione che l'attacco tedesco simultaneo alle voci di nuovi tentativi diplomatici abbia sopratutto uno scopo politico.

Secondo le ultime notizie la pressione nemica estesasi nel pomeriggio di ieri dalla frontiera lussemburghese a tutto il fronte della Sarre avrebbe provocato la ritirata già prevista degli elementi di copertura che presidiavano le posizioni avanzate in territorio tedesco sulla sponda orientale del fiume.

Come spiega il comunicato di stamane il grosso delle truppe aveva già abbandonato queste posizioni da punti il cui mantenimento non avrebbe presentato alcun sostanziale interesse. Dopo le azioni locali che erano avvenute nei primi giorni di guerra intorno al borgo francese di Sierck alla frontiera lussemburghese e che avevano già permesso ai tedeschi di penetrare in territorio francese — dal quale però furono ricacciati poco dopo — è questa la prima volta che alcuni elementi di punta tedeschi riescano a penetrare in territorio francese su una profondità di due o tre chilometri fra Sarreguemines e Hornbach, a oriente di Sarrebrück. Il fatto non può avere fino a questo momento che un interesse episodico. La linea Maginot si trova venti chilometri più indietro dall'attuale fronte ed è fuori portata dal tiro tedesco.

Il Capo del Governo Daladier ha ricevuto in serata, nella sua qualità di Ministro della Guerra, il generalissimo Gamelin.

Riccardo Forte

Ciang Kai Scek esamina l'eventualità di una mediazione

Hong Kong, 17 ottobre.

L'Agenzia *Domei* apprende che il gen. Ciang Kai Scek, il quale era accompagnato dalla moglie, ha fatto ritorno domenica scorsa a Chung King dove ha avuto immediatamente un lungo colloquio con l'ambasciatore britannico. Si ha ragione di credere, continua la *Domei*, che durante il colloquio con il generalissimo l'ambasciatore inglese, sulla base di precedenti conversazioni avute col ministro Wang Chung durante il suo soggiorno a Ching King, abbia illustrato i capisaldi della nuova politica britannica in Estremo Oriente. A sua volta il capo del governo di Chung King ha illustrato all'ambasciatore la situazione cinese. Durante le conversazioni preliminari fra l'ambasciatore e il ministro Wang Ching si sarebbe discusso su una eventuale mediazione anglo-americana per una pacifica soluzione del conflitto nippo-cinese. Il governo di Chung King avrebbe affrontato anche le questioni di ordine economico chiedendo all'Inghilterra di sostenere la valuta cinese.

110 miliardi investiti nelle imprese industriali italiane

Roma, 17 ottobre.

Secondo i rilievi della Confederazione fascista degli industriali le forze industriali italiane sono oggi costituite da 150.278 imprese con 3.596.840 dipendenti, cui sono da aggiungersi 768.982 imprese artigiane con 229.702 dipendenti. Il capitale complessivamente investito in queste imprese si può valutare non inferiore ai 110 miliardi di lire.

LE COLONIE DELLA G.I.L.

I figli degli italiani all'estero ritornati alle loro famiglie

Roma, 17 ottobre.

La Direzione generale degli italiani all'estero, in considerazione delle condizioni di assoluta tranquillità e sicurezza nelle quali si svolge la nostra navigazione sui mari e sugli oceani, ha provveduto al ritorno presso le rispettive famiglie di tutti i ragazzi ospiti delle colonie. La maggior parte di essi hanno di già raggiunto le proprie sedi.

Le udienze del Duce

Roma, 17 ottobre.

L'industriale Antonio Annunziata, di Ceccano, ha offerto al Duce lire cinquantamila. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma all'ospedale civile di Ceccano, per lavori di ampliamento.

L'annuale degli Agenti di P. S.

I Metropolitani di guardia a Palazzo Venezia

Roma, 17 ottobre.

Il 14.o annuale della fondazione del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, che verrà celebrato domani, presenti tutti i Questori d'Italia, con il rito presso la tomba del Milite Ignoto, il Sacrario dei Caduti fascisti e quello dei Caduti della Milizia, ha avuto stasera la sua promessa simbolica con l'assunzione da parte di un plotone di metropolitani del servizio di guardia a Palazzo Venezia.

Le nuove caratteristiche delle paste alimentari

Roma, 17 ottobre.

A causa di una minore produzione di grano duro, il Ministero delle Corporazioni ha riconosciuto la necessità di modificare l'attuale composizione delle paste alimentari in modo da consentire l'impiego di una certa percentuale di sfarinati di grano tenero, ed ha pertanto così stabilito le nuove caratteristiche della pasta:

pasta extra: la composizione del cento per cento di semola zero resta invariata;

pasta di prima qualità: deve essere fabbricata con il 33 per cento di grano duro, 33 per cento di semola uno, e 34 per cento di semola due;

pasta comune: deve essere composta con il 30 per cento di granito, 20 per cento di semola uno, e 50 per cento di fiore svestimento.

La nuova composizione della pasta di prima qualità e della pasta comune importa un minore costo che compenserà l'industria della pastificazione degli aumenti intervenuti nelle spese di produzione; perciò i prezzi all'ingrosso e al minuto per detti tipi dovranno rimanere invariati.

Per la pasta extra il Ministero ha autorizzato un aumento dei prezzi in vigore in ragione di lire otto per quintale dal produttore e di dieci centesimi per chilo per la vendita al minuto.

In Vaticano

La consacrazione dei dodici Vescovi missionari - L'appartamento privato del Pontefice è ormai pronto - Il cardinale Fossati oggi a Castel Gandolfo

Roma, 17 ottobre.

La cerimonia della consacrazione dei dodici Vescovi missionari che si svolgerà in San Pietro il 29 corrente, ha reso necessarie alcune modificazioni all'Altare della Cattedra nella Basilica, allo scopo di permettere ai dodici novelli Vescovi di accedervi contemporaneamente.

Con la fine della corrente settimana l'appartamento privato del Papa può dirsi rimesso in perfetto ordine. Esso risulta composto di diciotto stanze, di cui quelle riservate alla persona del Papa sono state tutte arredate con mobili che già arredavano l'appartamento del Cardinale Pacelli, e cioè la camera da letto, quella da pranzo, lo studio e la biblioteca. L'appartamento avrà, come già l'aveva quello di Pio XI, il salone dei doni e una stanza per gli ospiti. I pavimenti della sala principale sono in marmi policromi e quello del grande salone porta al centro lo stemma di Pio XII. Le camere interne hanno pavimento in legno; le pareti sono a stucco, tinteggiate a olio, e nelle fascie intorno ai soffitti ricorrono spesso i simboli dello stemma pontificio, colombe e rami d'olivo. La cappella, che durante gli ultimi pontificati era situata in immediata vicinanza della stanza da letto del Papa con prospetto in piazza San Pietro, è stata ora trasportata dall'altro lato dell'appartamento che dà sul cortile del Sant'Uffizio. E' l'unico ambiente dell'appartamento che abbia le pareti tappezzate in damasco rosso. Particolare ornamento artistico dell'appartamento consiste in piccole nicchie alle pareti delle sale principali e dell'ambulacro che divide le stanze all'interno, nelle quali nicchie sono collocate piccole statue antiche.

E' stata anche completamente rifatta la scala che mette in comunicazione l'appartamento privato con quello ufficiale. L'antica scala era di legno, mentre l'attuale è di marmo policromo.

Le grandi soffitte che sovrastavano tutto l'appartamento privato sono state trasformate e da esse sono ricavati undici appartamentini destinati ai Cardinali nel periodo del Conclave.

Pio XII approfitta ancora di queste meravigliose giornate per prolungare la sua permanenza a Castel Gandolfo. Si conferma che egli farà ritorno a Roma verso la fine della settimana prossima.

Dopo le celebrazioni di Assisi in onore di S. Francesco, il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, è giunto ieri sera a Roma. Domani mattina si recherà a Castel Gandolfo per essere ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Sono stati fissati i prezzi dei sottoprodotti del riso

Roma, 17 ottobre.

Con circolare del Ministero delle Corporazioni, in dipendenza dei prezzi stabiliti per il riso lavorato, sono stati fissati i prezzi massimi dei sottoprodotti di lavorazione del riso, nelle seguenti misure per quintale di merce telata reso dagli stabilimenti produttori franco vagone partenza: corzetto L. 126, mezza grana 118, risina 105, pula 60, grana verde 100.

L'Ente nazionale risi garantirà il rispetto di tali quotazioni, e a tal fine è ad esso espressamente riconosciuta la facoltà di acquistare i prodotti presso qualsiasi detentore, ove se ne manifesti la necessità, per evitare che i prezzi sopra stabiliti siano superati.

I combattenti cuneesi per i camerati richiamati

Cuneo, 17 ottobre.

In occasione della ricorrenza del 3 novembre, il Direttorio della Federazione provinciale dei Combattenti della «Provincia granda» ha deliberato di sostituire il tradizionale rancio annuale con la visita ai camerati sotto le armi, perchè richiamati, ai quali verrà offerto in doni utili l'equivalente delle quote ricavate per il rancio stesso.

La morte della vedova di Leonida Bissolati

Roma, 17 ottobre.

Nella sua casa, alla Passeggiata di Ripetta, si è spenta dopo lunga malattia Carolina Cassola Bissolati, vedova di Leonida Bissolati e sorella del nostro collega e camerata dott. Garzia Cassola.

Fu donna di forte animo e custodì con amore il ricordo del compagno della sua vita.

Borse di studio per la scuola di ingegneria aeronautica

Roma, 17 ottobre.

E' in corso di pubblicazione un bando di concorso per titoli per l'assegnazione di 39 borse di studio, di 6000 lire lorde ciascuna, ad ingegneri che desiderano frequentare la scuola d'ingegneria aeronautica di Roma e di Torino per l'anno accademico 1939-40 XVIII. Maggiori dettagli saranno contenuti nel testo del decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel manifesto murale che verrà affisso in tutte le prefetture e in tutte le università.

Un canarino da Helgoland giunge a Trieste

Trieste, 17 ottobre.

Tale Antonio Cernaz, abitante in località di S. Maria Maddalena Superiore, proprietario di un canarino, ha avuto la sorpresa di vedere posarsi sul davanzale della sua finestra un altro canarino. Riuscito a catturare l'uccellino, il Cernaz ha constatato che questo portava legato a una zampetta un rotolino di carta contenente la scritta tedesca «Vogelwarte Helgoland», seguita dai quattro numeri 82, 13, 5, 42 che egli si è affrettato a giocare come quaterna al lotto. Se la scritta è autentica, il canarino ha attraversato a volo tutta l'Europa, dal Baltico all'Adriatico.

Avvolti dalle fiamme tre marinai si gettano in mare

ma sono ricoverati moribondi

Genova, 17 ottobre.

Tre marinai che lavoravano oggi sulla nave-cisterna «Luisiana» intorno a residui di benzina, hanno inavvertitamente provocato una fiammata dalla quale sono stati avvolti come torce. Essi si sono gettati in mare, ma ormai le fiamme avevano bruciato i loro abiti e i tre sciagurati — tali Guglielmo Bozzano di anni 41, Giovanni Internella di anni 19 e Rodolfo Chiappero di anni 37 — sono stati ricoverati moribondi all'ospedale. Il comandante della nave, capitano Lorenzo Arienti, di anni 39, da Camogli, che aveva tentato di soccorrere i tre infelici, ha riportato anch'egli gravi ustioni alle mani.

Due operai annegano nell'aprire una saracinesca

Domodossola, 17 ottobre.

In località Vannino, nell'alta Valle Formazza, due operai, mentre aprivano una saracinesca dell'acqua presso la galleria per una condotta d'acqua occorrente alla centrale elettrica, venivano improvvisamente investiti dal getto d'acqua e, travolti dai gorghi vorticosi, perivano annegati. Essi sono certi Bonuzzi Vittorio, di anni 35, da Novara, ammogliato con bambini, e certo Rondasci Severino, di anni 18, da Novara.

Autobus pieno di passeggeri per metà sospeso sul mare

Savona, 17 ottobre.

Sulla strada a mare di Albissola, un autobus pubblico a causa del terreno bagnato slittava e sbandava paurosamente salendo sui marciapiedi davanti alla Capitaneria di Porto, e abbattendo la ringhiera di protezione. Per un caso veramente prodigioso il pesante veicolo si arrestava con le ruote posteriori sospese nel vuoto. Lo incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze per i venti passeggeri, essendo le acque del porto in quel punto assai profonde, si è invece risolto senza alcun danno per essi, salvo non poco spavento. La macchina invece è rimasta assai danneggiata e dopo qualche ora ha potuto essere rimossa.

Due pescatori di frodo uccisi in mare da un'esplosione

Lecce, 17 ottobre.

A Santa Cesarea Terme, sulla spiaggia Archi, è stata avvertita una forte detonazione e si è visto in mare una imbarcazione saltare in aria, sfasciandosi. Dalla riva partivano in soccorso dei naufraghi alcune imbarcazioni, i cui equipaggi traevano in salvo tale Capraro, raccolto privo di sensi e con una gamba maciullata, e uno dei suoi figlioli, ferito gravemente alla testa. Vane invece furono le ricerche per salvare altri due figlioli del Capraro, dei quali non è stato possibile ripescare i cadaveri. L'imbarcazione appariva schiantata. Si ritiene che il fatto sia da attribuire allo scoppio di esplosivo destinato alla pesca con le mine.

CRONACA

Il rapporto dei dirigenti dei Sind. professionisti e artisti

Oggi alle ore 17.45, a Palazzo Lascaris, avrà luogo, alla presenza delle Gerarchie, il rapporto dei dirigenti dei Sindacati fascisti professionisti e artisti dell'Unione Provinciale di Torino, a conclusione dell'attività svolta nell'anno XVII.

L'arresto degli autori del furto alla «Schiapparelli»

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Vanchiglia hanno tratto in arresto due degli autori dell'audace colpo ladresco compiuto alcune notti or sono presso gli stabilimenti Schiapparelli in via Oropa, dove veniva ferito il guardiano notturno. Essi sono tali Enrico Pirocalo, di 35 anni, e Emanuele Cavadore, di 29 anni, entrambi senza fissa dimora.

Vecchio ottantenne investito da un velocipedastro

Il settantottenne Antonio Rebba fu Domenico, abitante in via Aosta 56, attraversando il corso Regina Margherita è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto. L'infortunato è stato ricoverato in osservazione al vecchio ospedale San Giovanni.

TEATRI

Il *Trovatore*, il *Barbiere* e il *Rigoletto* al Vitt. Emanuele

Al Vittorio Emanuele — dove la Compagnia d'operette De Rios-Gandolfo, che rappresenta stasera *La duchessa del Bal Tabarin* di Lombardo e che terminerà domenica prossima la sua stagione — avranno luogo prossimamente alcune rappresentazioni straordinarie delle opere *Trovatore*, protagonista il tenore Francesco Merli, e *Il barbiere di Siviglia* con Carlo Galeffi e Magda Piccarolo, che tanto successo ottennero poco tempo fa nel *Rigoletto* allo stesso teatro. La direzione del Vittorio Emanuele, per aderire alle numerose richieste di tutti coloro che non riuscirono ad assistere alle recenti rappresentazioni del *Rigoletto*, ha ottenuto dall'applaudito baritono Galeffi, in unione alla Piccarolo, una ripresa della popolare opera verdiana.

Per il *Trovatore* sono stati scritturati il soprano Juanita Toso e il baritono Mario Albanese, e per il *Barbiere* il tenore Nino Ederle. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Cantoni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA